

**COMUNE DI VENAFRO**  
**(Provincia di Isernia)**

**RAPPORTO PRELIMINARE**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)**

*(Art. 12 D. Lgs 04/2008 – D.G.R. n° 26 del 26/01/2009)*

*Variante parziale al P.R.G. afferente l’ambito ubicato in località Maiella e ricompreso tra  
Via Maiella e Viale San Nicandro*

**Autorità Procedente:** Comune di Venafro

**Autorità Competente:** Regione Molise – Servizio Conservazione della Natura e VIA



## INDICE

### **1. PREMESSA**

- 1.1 Riferimenti normativi
- 1.2 Fasi e modalità della verifica di assoggettabilità a V.A.S.
- 1.3 Linee guida
- 1.4 Soggetti competenti in materia ambientale
- 1.5 Inquadramento del territorio

### **2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.**

- 2.1 Descrizione della proposta di variante
- 2.2 Quadro dei vincoli e degli strumenti di programmazione sovracomunali
  - 2.2.1 Vincoli sovraordinati esistenti di carattere urbanistico: strumento urbanistico comunale
  - 2.2.2 Vincoli sovraordinati esistenti di carattere paesaggistico: Piano Territoriale Paesaggistico Ambientale di Area Vasta - Regione Molise
  - 2.2.3 Vincoli sovraordinati esistenti di carattere idrogeologico: Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (ex AdB naz. Liri-Garigliano e Volturno)
  - 2.2.4 Vincoli sovraordinati esistenti di carattere ecologico: Rete Natura 2000
- 2.3 Elementi del piano che stabiliscono un quadro di riferimento per progetti e altre attività
- 2.4 Misura in cui il piano influenza altri piani o programmi
- 2.5 Pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
- 2.6 Problemi ambientali pertinenti alla Variante parziale al P.R.G.
- 2.7 La rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente

### **3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI DELLE AREE INTERESSATE**

- 3.1 Analisi delle componenti ambientali, impatti e mitigazioni
  - 3.1.1 Acque superficiali e sotterranee
  - 3.1.2 Aria
  - 3.1.3 Inquinamento acustico
  - 3.1.4 Suolo e sottosuolo
  - 3.1.5 Paesaggio e ambiente naturale
  - 3.1.6 Energia
  - 3.1.7 Inquinamento luminoso
  - 3.1.8 Gestione rifiuti
  - 3.1.9 Viabilità e traffico veicolare

3.1.10 Aspetti socio-economici e demografici

- 3.2 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
- 3.3 Carattere cumulativo degli impatti
- 3.4 Natura transfrontaliera degli impatti
- 3.5 Rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad esempio in caso di incidenti)
- 3.6 Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
- 3.7 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
- 3.8 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale comunitario o internazionale

**4. CONCLUSIONI**

## 1. PREMESSA

La presente relazione, redatta ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006 e D.G.R. n° 26/2006, costituisce il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della *Variante parziale al P.R.G. afferente l’ambito ubicato in località Maiella e ricompreso tra Via Maiella e Viale San Nicandro*. L’area oggetto di variante urbanistica ha un’estensione totale dell’area di intervento pari a 88.782 mq ed è individuata catastalmente al foglio di mappa n° 4, particelle n° 137, 345, 347, 350, 441, 522, 549, 550, 52, 59, 148, 439, 346, 348, 444, 53, 54, 115, 150, 61, 62, 63, 447, 51, 521, 145, 180, 181, 54, 55, 56, 572, 147, 248, 440; foglio di mappa n° 18, particelle n° 1564, 1565; fossi e demanio. La stessa è collocata nel centro abitato a confine con il Cimitero di Guerra Francese, con gli edifici del Giudice di Pace e della Polizia Municipale, con l’area dell’adiacente scuola in costruzione ed altri; nel vigente P.R.G. interessa le zone omogenee “F – attrezzature sanitarie”; “F – attrezzature e impianti di interesse generale” e “verde pubblico”; “E1 – agricola normale”; “A – conservazione, restauro e risanamento”; “zona bianca”.

La Valutazione Ambientale Strategica è prevista dalle normative europee in materia ambientale, recepite a livello nazionale dal D. Lgs n° 4/2008 (correttivo del D. Lgs n° 152/2006) e regolamentate a livello regionale dalla D.G.R. n° 26/2009.

La V.A.S. costituisce una procedura che riguarda l’attività antropica con lo scopo di verificare la compatibilità degli interventi con la salvaguardia dell’ambiente; riguarda infatti i programmi ed i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull’ambiente stesso derivanti dall’attuazione di detti piani. Rappresenta dunque un supporto alla pianificazione/programmazione finalizzato a consentire, durante l’iter decisionale, la ricerca e l’esame delle alternative possibili, le soluzioni efficaci dal punto di vista ambientale e la verifica delle ipotesi programmate, mediando e sintetizzando gli obiettivi di sviluppo socio-economico territoriale e le esigenze di sostenibilità ambientale.

Scopo di questo documento è quindi quello di fornire indicazioni utili all’autorità competente per valutare gli effetti che la Variante parziale al P.R.G., con le sue caratteristiche e peculiarità, può procurare all’ambiente e decidere di conseguenza se essa necessita di valutazione ambientale, ovvero della redazione di un documento che possiede livelli di dettaglio delle informazioni più approfonditi.

La stessa viene quindi sottoposta a verifica di assoggettabilità a V.A.S. come disciplinato dal D. Lgs. n° 152/2006 (artt. 6 e 12) e D.G.R. n° 26/2006, che prevedono la necessità di una valutazione dei piani e dei programmi che sono elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, nonché di quelli che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani stessi qualora l’autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull’ambiente.

### **1.1 Riferimenti normativi**

Il quadro normativo generale di riferimento in materia di valutazione ambientale di piani e programmi è definito a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo, a livello nazionale dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4, a livello regionale dalla Delibera di Giunta 26 gennaio 2009 n. 26.

La Direttiva 01/42/CE in materia di “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, segnando una svolta significativa nell’approccio metodologico sino a quel momento adottato nell’elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. In precedenza infatti, la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell’impatto di determinati progetti sull’ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e delle sue successive modificazioni.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l’ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche (e prima ancora) dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso, generalmente di carattere pubblico, chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma (a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto ormai

configurato), con l’intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani.

Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all’elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione. A livello nazionale, la Direttiva Comunitaria è stata recepita con il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e il D. Lgs 16 gennaio 2008 n. 4.

**RIFERIMENTI NORMATIVI EUROPEI: Direttiva 01/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente**

La Direttiva Europea 2001/41/CE introduce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) quale strumento metodologico per introdurre considerazioni di carattere ambientale nell’elaborazione e nell’adozione di alcuni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente.

Nello specifico l’Art. 3 della Direttiva definisce l’ambito di applicazione ai seguenti articoli:

1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull’ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.
2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:
  - a. che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o
  - b. per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.
3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al

- paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull’ambiente.
4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull’ambiente.
  5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull’ambiente attraverso l’esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull’ambiente rientrino nell’ambito di applicazione della presente direttiva.
  6. Nell’esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all’articolo 6, paragrafo 3.
  7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico.

**RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI: D. Lgs n° 152 del 3 aprile 2006**  
**“norme in materia ambientale”.**

La Valutazione Ambientale Strategica, a livello nazionale è regolata dalla Parte Seconda del D. Lgs n° 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.

Il Decreto mette ordine, tramite azioni di coordinamento e di integrazione, alle disposizioni legislative in materia, nel rispetto degli obblighi internazionali, dell’ordinamento comunitario e delle attribuzioni delle Regioni e degli Enti Locali.

Nello specifico, l’Art. 6 del D.Lgs n° 152/06 definisce l’oggetto della disciplina come di seguito riportato:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale.
2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a. che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;
  - b. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza ai sensi dell’articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.
3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento.
- 3-bis. L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente.
- 3-ter. Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell’ambito del Piano regolatore portuale o del Piano di sviluppo aeroportuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale o dal Piano di sviluppo aeroportuale. Qualora il Piano regolatore portuale, il Piano di sviluppo aeroportuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme

comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:
  - a. i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all’articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;
  - b. i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
  - c. i piani di protezione civile in caso di pericolo per l’incolumità pubblica;
  - c-bis i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

**RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI: Delibera di Giunta Regionale n° 26 del 26/01/2009**

Il principale riferimento regionale in materia di V.A.S. è costituito dalla Delibera di Giunta Regionale n° 26 del 26/01/2009 “Pianificazione territoriale – Procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale – Prime disposizioni applicative in conformità al contenuto della parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 come sostituita dal Decreto legislativo n. 4/2008”, integrata dalla Delibera di Giunta Regionale n° 487 del 11/05/2009.

La D.G.R. n° 26/2009 costituisce atto di indirizzo da parte della Giunta Regionale teso ad assicurare le prime disposizioni applicative in materia, dando atto al punto 2) della deliberazione che “il Decreto Legislativo n. 4/2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, all’art. 35 stabilisce che in mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e che in attesa della normativa regionale in materia di VAS, si rende opportuno un atto di indirizzo da parte della Giunta Regionale teso ad assicurare le prime disposizioni applicative in ambito regionale”.

Al punto 3) si approvano “le prime disposizioni applicative in materia di Valutazione Ambientale Strategica di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006, come modificato ed integrato dal Decreto legislativo n. 4/2008, al fine di guidare l’azione amministrativa dei Servizi Regionali competenti e garantire la certezza del procedimento per i soggetti istanti”.

Infine al punto 4) della deliberazione si stabilisce “che le istanze in materia di VAS, riguardanti piani e programmi in ambito regionale avviati successivamente al 13 febbraio 2008, devono essere presentate alla Direzione Generale IV – Servizio Conservazione della Natura e Valutazione di Impatto Ambientale quale Autorità competente, ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal decreto Legislativo n. 4/2008.

La stessa Deliberazione definisce inoltre le fasi e le modalità applicative della V.A.S. In particolare la V.A.S. è avviata dall’Autorità Procedente (pubblica amministrazione che elabora o recepisce il piano) con una prima fase che prevede la verifica di assoggettabilità, la quale si svolge come descritto nel paragrafo successivo.

## **1.2 Fasi e modalità della verifica di assoggettabilità a V.A.S.**

Il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, prevede la redazione da parte dell’Autorità Procedente, che trasmette all’Autorità Competente, di un Rapporto Ambientale Preliminare, su supporto cartaceo ed informatico (in formato word, pdf e jpeg), nel quale è contenuta una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del piano o programma.

Il Rapporto Ambientale Preliminare deve contenere obbligatoriamente tutti i contenuti riportati nell’Allegato I della Direttiva 2001/42/CE (Allegato VI al D.lgs 152/06 e s.m.i.).

Ai sensi delle norme di legge richiamate, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS prevede le seguenti fasi principali:

- a) *Redazione del Rapporto Ambientale Preliminare* (redatto secondo i criteri di cui all’Allegato I del D. Lgs. n° 4/2008).
- b) *Trasmissione*. L’Autorità Procedente (Comune) trasmette all’Autorità Competente (Regione) il Rapporto Preliminare del piano o programma.

- c) *Pubblicazione.* Contestualmente alla trasmissione di cui al punto precedente, l’Autorità Procedente (Comune) pubblica, per quindici giorni consecutivi sul proprio albo pretorio, nonché sul rispettivo sito web, il predetto rapporto di avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, al fine di consentire le eventuali osservazioni;
- d) *Consultazioni.* L’Autorità competente (Regione), in collaborazione con l’Autorità Procedente (Comune), individua gli eventuali soggetti competenti in materia ambientale da consultare (Servizi Regionali competenti per materie specifiche, Province, Comuni, ARPAM, ASREM, Enti gestione aree protette, Soprintendenze, Enti Parco, Autorità di Bacino, ecc.) per acquisirne il parere. L’Autorità Competente può avvalersi della Conferenza di Servizi per acquisire pareri, valutazioni e osservazioni.
- e) *Provvedimento di verifica.* L’Autorità Competente (Regione) emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo la variante di piano dalla VAS, definendo eventuali prescrizioni, entro novanta giorni dalla trasmissione del Rapporto Ambientale Preliminare.
- f) *Pubblicazione del provvedimento di verifica.* Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato sul BURM e sul sito Web della Regione Molise. A tal fine l’autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate per l’avviso di avvio del procedimento.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l’autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante di piano, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione. L’adozione e/o l’approvazione del Piano daranno atto del provvedimento di esclusione nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Se invece la variante di piano viene assoggettata alla VAS, si procede alla redazione del Rapporto Ambientale di cui al punto 2 della fase b) della Delibera di Giunta Regionale n. 26 del 26/01/2009.

### **1.3 Linee guida**

Il presente rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a V.A.S. del della Variante parziale al P.R.G. proposta viene redatto facendo riferimento ai criteri di cui

all’Allegato I del D. Lgs. n° 4/2008, che prevede una descrizione del piano contenente le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente, secondo i seguenti criteri:

1. Caratteristiche del piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e/o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell’utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

#### **1.4 Soggetti competenti in materia ambientale**

Allo scopo di coinvolgere nella procedura di assoggettabilità a VAS gli enti che

possono essere interessati dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dalla Variante parziale al P.R.G., il presente Rapporto Preliminare verrà sottoposto ai seguenti Enti.

- ✓ Regione Molise – *Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*  
PEC: regionemolise@cert.regione.molise.it
- ✓ Regione Molise – *Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica*  
PEC: regionemolise@cert.regione.molise.it
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (ex AdB naz. Liri-Garigliano e Volturno)  
PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
- ✓ Provincia di Isernia – *Settore Ambiente*  
PEC: protocollo@pec.provincia.isernia.it
- ✓ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise  
PEC: sabap-mol@pec.cultura.gov.it
- ✓ ASREM - Azienda Sanitaria Regionale del Molise  
PEC: asrem@pec.it
- ✓ ARPA Molise – *Direzione generale*  
PEC: arpamolise@legalmail.it
- ✓ Regione Carabinieri Forestale "Abruzzo e Molise"  
Gruppo Carabinieri Forestale di Isernia  
PEC: fis43319@pec.carabinieri.it
- ✓ Stazione Carabinieri Forestali di Venafro  
PEC: fis43331@pec.carabinieri.it

### **1.5 Inquadramento del territorio**

Il Comune di Venafro è situato nell’estremo Molise occidentale ai confini con il Lazio e la Campania e sorge ai piedi del Monte Santa Croce (1.026 m s.l.m.), ad un'altezza di 222 m s.l.m. L’intero territorio comunale, la cui altitudine varia da 158 a 1.205 m s.l.m., si estende nell’omonima piana, attraversata dal fiume Volturno e dal fiume San Bartolomeo, le sorgenti del quale sono localizzate proprio nel centro di Venafro.

La città si colloca in una posizione strategica e di estrema rilevanza nei collegamenti viari: l’estesa pianura venafrana si sviluppata a ridosso della S.S. 85-Venafrana Isernia-Vairano che costituisce il principale collegamento tra la costa adriatica e

quella tirrenica (oggi la nuova Variante esterna evita il centro abitato) e attraversa internamente l’abitato di Venafro, che pertanto è punto di transito obbligato dalla Campania o dal Lazio, quest’ultimo attraverso la diramazione della S.S. 6-Casilina. Tra le vie di comunicazione locali sono da sottolineare la strada comunale per Pozzilli e quella provinciale per Conca Casale, mentre la Strada Provinciale n. 29 Ponte Reale, innestandosi sulla S.S. 85, permette il collegamento con Capriati Al Volturno; vi sono poi numerose vie di bonifica a servizio del territorio. Il collegamento ferroviario presente è costituito dalla linea Campobasso-Isernia-Venafro-Vairano, sul quale, appena a valle del centro abitato, si innesta il più recente tronco che congiunge Venafro con Rocca d’Evandro-Cassino.

L’edificato comprende un aggregato edilizio antico posto nella parte alta dell’abitato ai piedi di Monte Santa Croce; a ridosso di quest’ultimo si sviluppa a Sud il centro abitato attraversato della S.S. n° 85, mentre a seguire, fuori dall’edificato e sempre lungo la S.S. n° 85, si trova una zona commerciale-produttiva. Completano il tessuto urbano le tre frazioni, in ordine di grandezza, di Ceppagna e Vallecupa a Sud-Ovest, e borgata Le Noci ad Ovest.

La città, con circa 11.000 abitanti e con il vicino nucleo industriale Isernia-Venafro, è punto di riferimento commerciale, scolastico, pubblico ed economico oltre che sociale per molti paesi del circondario, anche extra-regionali; ancora oggi si riconoscono a vista i segni indelebili degli impianti urbanistici del passato sia nell’attuale tessuto urbano che nel disegno generale della proprietà fondiaria, segni che testimoniano l’importanza che ha rivestito a partire dalle epoche precedenti.

Nel sistema economico presente l’agricoltura ha un buon livello di sviluppo, incentrata soprattutto nella produzione dell’olio e nell’ulteriore produzione di prodotti ortofrutticoli, questi ultimi incentivati anche dalla presenza di un diffuso sistema di irrigazione gestito dal Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro.

Un certo rilievo riveste anche il comparto dell’edilizia e dei materiali da costruzione, mentre ulteriori lavorazioni quali quella del legno e del metallo trovano sede nel vicino nucleo industriale di Isernia-Venafro, con sede nell’area produttiva di Pozzilli posta lungo la S.S. n° 85 immediatamente a confine con Venafro. Sempre in tale nucleo industriale risultano essere presenti altre realtà produttive, che si ripercuotono positivamente sull’economia locale.

Il terziario caratterizza il tessuto economico locale con una rete commerciale

che serve anche i comuni del circondario, in uno con i sevizi del credito e delle assicurazioni.

Poco sviluppato il turismo nonostante il patrimonio artistico, architettonico, storico e culturale presente, che senza ombra di dubbio risulta essere tra i più importanti del Molise e delle zone limitrofe.

Dal punto di vista geologico, il territorio è costituito prevalentemente da depositi quaternari alluvionali, prodotti dalle acque che secondo il regime pluviometrico hanno trasportato verso il basso i terreni sciolti, depositandoli nelle conche che l’azione tettonica aveva creato. Una parte del territorio collocata a Nord / Nord-Est è costituita da un leggero strato di terra coltivabile, con sottosuolo composto da tufo calcareo friabile in superficie e di maggiore durezza in profondità; la restante parte a Sud / Sud-Ovest costituente il resto della pianura presenta terreno superficiale di origine alluvionale di diversa natura.

Per quanto riguarda l’idrografia, la piana è attraversata dai fiumi Volturno, San Bartolomeo, Triverno e torrente Rava, quest’ultimo affluente del San Bartolomeo.

L’ambito a cui si estende la presente Variante parziale al P.R.G. si presenta sub-pianeggiante ed è delimitato a Nord-Ovest da Via Maiella; a Sud-Ovest da un’area abbondantemente edificata con fabbricati di non eccessiva consistenza metrica e di altezza ricompresa tra uno e tre piani, dove, oltre ad edifici per civile abitazione con presenza di attività commerciali a piano terra, si trovano il fabbricato scolastico in corso di costruzione ed il fabbricato che ospita gli uffici del Giudice di Pace e della Polizia Municipale; a Sud-Est è delimitato dalla S.S. n° 85 Venafrana, denominata in tale tratto interno all’abitato Viale San Nicandro; infine a Nord-Est è presente l’area del Cimitero di Guerra Francese, che si estende per l’intero sviluppo racchiuso dalle sopra menzionate viabilità.

Caratterizzano infine l’ambito due fossi demaniali, che lo attraversano in direzione Nord-Sud. Internamente all’ambito non sono presenti fabbricati, a meno di un modesto fabbricato diruto, di un complesso edilizio privato e del fabbricato che ospita gli uffici del Giudice di Pace e della Polizia Municipale; si presenta libero con porzioni di terreno in parte coltivate ed in parte allo stato naturale con cespugli ed arbusti spontanei conseguenti la cessazione dell’attività agricola esercitata in passato.

L’ambito ricomprende nella parte a Nord-Ovest, come sopra detto, un’area costituita da un complesso edilizio di remota costruzione per il quale si prevede nella

vigente pianificazione la conservazione ed il risanamento, ma che attualmente è destinato in parte ad abitazione privata regolarmente autorizzata da appositi titoli edilizi.

Nel suo complesso l’ambito, che fino agli anni ‘60 aveva connotazione prettamente agricola, ad oggi di fatto si trova inserito all’interno del tessuto urbano, ad esso direttamente collegato dalla viabilità locale. Si tratta quindi di un’area che, a seguito delle mutate esigenze negli ultimi decenni e dell’espansione cittadina avvenuta verso la piana di Venafro, si rende perfettamente consona alla trasformazione urbanistica, nell’interesse pubblico di dotare l’ambito cittadino di ulteriori attività e funzioni collettive.

*Veduta del centro abitato di Venafro*



Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS

“Variante parziale al P.R.G. afferente l’ambito ubicato in località Maiella e ricompreso tra Via Maiella e Viale San Nicandro”

 DELIMITAZIONE AMBITO

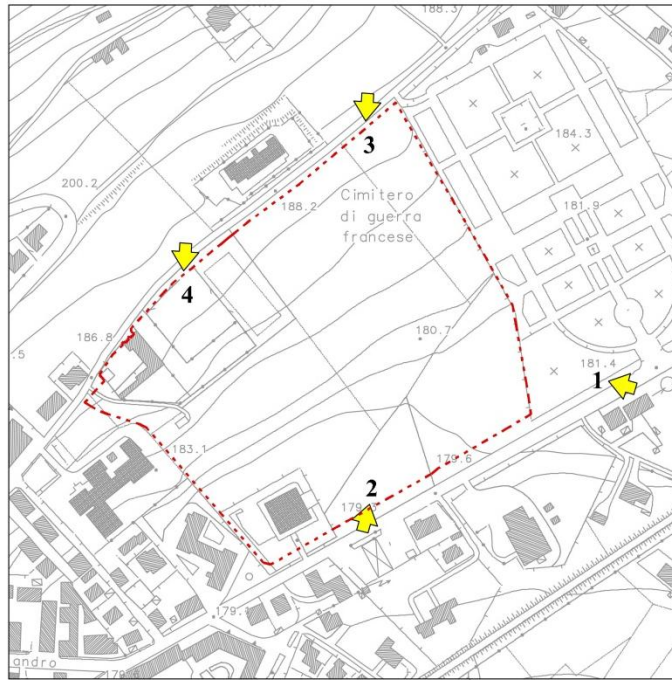


Foto 1) veduta da Viale San Nicandro - lato Cimitero dei Soldati Francesi



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arriwo N. 154371/2025 del 28-10-2025  
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Foto 2)** *veduta da Viale San Nicandro - lato Giudice di Pace*



**Foto 3)** *veduta da Via Maiella - lato centro abitato*



**Foto 4)** *da Via Maiella lato I.S.I.S.S. "A. Giordano"*



## **2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.**

### **2.1 Descrizione della proposta di Variante**

L’intero ambito oggetto di Variante sviluppa 88.782 mq ed è costituito da particelle catastali tutte di proprietà privata, a meno di modeste aree demaniali che incidono per una percentuale del 5,7% sul totale dell’ambito.

In dettaglio l’area oggetto di Variante da una superficie di circa 0,09 kmq, che, rapportata all’estensione del centro abitato di circa 2,5 kmq, costituisce una percentuale pari a circa il 4% dello sviluppo dell’abitato stesso; ancora l’area, rapportata all’intera estensione territoriale del Comune di Venafro di circa 45 Km<sup>2</sup>, ne costituisce una percentuale pari allo 0,2%. Tutto quanto sopra permette di affermare l’esiguità dimensionale dell’ambito d’intervento.

Le motivazioni a base della presente Variante parziale al P.R.G. trovano riscontro nelle mutate esigenze della collettività cittadina, dato anche il notevole tempo trascorso dall’approvazione del vigente P.R.G., che come ben noto risale al 1977, mentre, con specifico riferimento a porzione dell’ambito in considerazione, la pianificazione risale ad apposita Variante del 1999, portata avanti dall’Amministrazione Comunale al fine di dare risposta all’allora manifestata esigenza di realizzazione di un’attrezzatura sanitaria, mai realizzata e, dato il tempo trascorso di circa venticinque anni, oramai non più ipotizzabile in conseguenza delle intervenute mutate condizioni di riferimento.

L’ambito quindi, contenente in gran parte una pianificazione per attrezzature pubbliche, si trova ad oggi ad essere inteso come area residuale del tessuto urbano svuotata della propria funzione, al massimo oggetto di attività mobili ed episodiche che ad oggi non trovano altra ubicazione nel territorio comunale.

A base della necessità di redigere la presente Variante, vanno valutati pertanto aspetti non demografici, bensì esigenze di dotare l’ambito e la sua zona d’influenza di adeguate e funzionali infrastrutture, quali nuove viabilità e parcheggi a servizio delle strutture scolastiche esistenti nelle immediate vicinanze, oltre a spazi di verde attrezzato, in uno alla risoluzione dell’annosa problematica connessa ai mercati cadenzati che si svolgono sulla viabilità e alle manifestazioni fieristiche in occasione di ricorrenze religiose con cadenza annuale, con l’individuazione di aree all’uopo dedicate tali da non confliggere con la viabilità esistente, in modo da trovare soluzione definitiva ai disagi dei residenti e degli

utenti della viabilità.

In aggiunta agli aspetti puramente funzionali di carattere collettivo a base delle motivazioni della Variante, giustifica poi la previsione di individuare anche un’area a carattere residenziale espansivo la non trascurabile constatazione che, a far data dagli eventi sismici del 7 e 11 maggio 1984, il patrimonio edilizio ricadente nel centro storico ha subito un progressivo abbandono, sia a causa delle tempistiche connesse al suo recupero, per forza di cose di non breve durata e non attuato in forma completa per carenze di risorse economiche assegnate per la ricostruzione, sia soprattutto per le avvenute mutate esigenze abitative, che non si adattano più ad un edificio concepito in tempi passati, dove le esigenze specifiche risultano del tutto diverse e limitate. Tale considerazione quindi di fatto riduce non di poco la già considerata dotazione residenziale del Piano in essere, che con la presente Variante vuole essere in parte compensata.

La strategia portata avanti dall’Amministrazione risulta quindi essere quella di utilizzare tale ambito per dare risposta alle sopra descritte problematiche, infatti si prevede innanzitutto di creare un’apposita area mercatale e liberare le viabilità attualmente interessate dalla chiusura al traffico veicolare in occasione di mercati periodici e ricorrenze fieristiche, individuare ulteriori tratti viari tali da decongestionare le punte di traffico sulla viabilità circostante, individuare una consistente nuova area di parcheggio divenuta oramai indispensabile anche in ottica delle infrastrutture secondarie presenti, queste ultime non dotate di proprie aree di parcheggio, e infine dare risposta anche all’evidenziata contrazione della disponibilità di volumetria prettamente residenziale adatta alle nuove esigenze abitative.

#### Pianificazione ambito di intervento

Sostanzialmente, nell’ambito viene individuata una nuova zona F denominata “F/1 – attrezzature e impianti di interesse generale (area mercatale e/o parcheggi)” costituita da due distinte aree, di cui una baricentrica in cui allocare attività mercatali ed una seconda prevista a ridosso di Via Maiella dove individuare nuovi parcheggi a servizio dell’ambito e delle attrezzature pubbliche gravanti la zona.

La preesistente zonizzazione “F – attrezzature sanitarie” viene conservata, anche se ridimensionata rispetto alle pregresse previsioni di Piano, nella considerazione del suo mancato utilizzo nell’ultimo arco temporale intercorso dalla sua specifica approvazione (1999-2025).

Viene inserita una zona di espansione denominata “C2/1 – semintensiva”, dove sarà consentita l’edificazione a carattere residenziale, nel rispetto dei già previsti parametri urbanistici della zona C2 ma con limitazione, rispetto a quest’ultima, nel numero di piani (massimo tre) e nell’altezza (dieci metri), con specifiche modalità di attuazione di cui si dirà in seguito.

Completa la pianificazione l’esistente zona omogenea “A – conservazione, restauro e risanamento”, costituita da un preesistente complesso edilizio ad oggi destinato a residenza.

Oltre alle zone omogenee di cui sopra, nell’ambito saranno previste due nuove viabilità di collegamento tra Viale San Nicandro e Via Maiella, tali da connettere le nuove zonizzazioni in modo funzionale all’esistente rete viaria cittadina.

In particolare, la prima, individuata a confine con l’area del Cimitero Militare Francese, presenta una sezione complessiva pari a 12,50 m, costituita da una doppia corsia con marciapiede e pista ciclabile da un lato e parcheggi dall’altro lato; tale viabilità, insieme alla viabilità esistente di Via Tiro a Segno, permetterà di decongestionare il traffico veicolare per la fruizione dell’Istituto I.S.I.S.S. “A. Giordano”.

La seconda viabilità, posta lungo il confine Ovest dell’ambito, avrà larghezza complessiva pari a 11,00 m, con doppia corsia, marciapiedi su entrambi i lati e parcheggio su un solo lato; la stessa, costeggiando il nuovo edificio scolastico in costruzione, avrà funzione complementare a Via Leone Marsicano per decongestionare il traffico veicolare per la fruizione del sopraddetto nuovo edificio scolastico in costruzione.

Dimensionalmente, le nuove zone omogenee innanzi evidenziate presentano il seguente sviluppo metrico:

<i>zona</i>	<i>funzione</i>	<i>estensione (mq)</i>
<b>F/1</b>	attrezzature e impianti di interesse generale (area mercatale e parcheggi pubblici)	13 898
<b>F</b>	attrezzature sanitarie e uffici pubblici	13 360
<b>C2/1</b>	semintensiva	48 014
<b>A</b>	conservazione	1 700
	nuova viabilità di piano	6 736

La presente Variante viene impostata in modo da non comportare squilibri del P.R.G. vigente ai fini della dotazione degli standards urbanistici di cui al D.M. 1444/68 e Legge Urbanistica Nazione 1150/42.

Le ulteriori aree per la verifica dei nuovi standards urbanistici connessi con la trasformazione edilizia dell’ambito saranno quindi individuate direttamente all’interno dell’ambito stesso, ricorrendo a procedimenti autorizzativi edilizi quali interventi diretti tipo Permesso di Costruire Convenzionato di cui all’Art. 28-bis del D.P.R. 380/01 con il quale, in uno con la progettazione dell’intervento edilizio, verranno individuate le aree pubbliche da cedere in uno alle connesse opere di urbanizzazione (di cui al D.M. 1444/68), a parziale scomputo del contributo previsto per il rilascio del Permesso di Costruire ai sensi dell’Art. 16 del D.P.R. 380/01.

In alternativa al procedimento di cui sopra, a giudizio insindacabile dell’Amministrazione Comunale, qualora la consistenza delle aree per la verifica degli standards e la loro urbanizzazione, progettate secondo le indicazioni dell’A.C., dovesse assumere consistenza non immediatamente utilizzabile, si procederà alla conseguente monetizzazione del tutto a prezzi correnti ed al versamento da parte dell’operatore economico delle relative somme su apposito capitolo di bilancio dell’Amministrazione stessa ed espressamente vincolate all’utilizzo in parola.

Ancora, sempre a giudizio dell’Amministrazione Comunale, laddove dovesse risultare necessario in funzione dell’estensione territoriale di ciascun intervento, la trasformazione edilizia avverrà previa formazione di Piano di Lottizzazione Convenzionata ai sensi dell’Art. 28 della Legge Urbanistica 1150/42 e s.m.i.

Tutto quanto sopra permette di considerare a costo zero per la collettività la realizzazione della Variante in parola. Si riportano di seguito le Norme Tecniche di Attuazione delle nuove zone individuate.

**ZONA F/1 - attrezzature e impianti di interesse generale (area mercatale  
e/o parcheggi pubblici)**

La zona F/1 ospita attrezzature e servizi pubblici ed è quindi destinata alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria come definite dal D.M. n.

1444/1968 ed altre attrezzature e servizi di livello comunale. Essa sarà utilizzata per la realizzazione di un’area mercatale e parcheggi pubblici, mediante acquisizione o esproprio da parte dell’Amministrazione Comunale.

In queste zone il P.R.G. si attua per intervento edilizio diretto, con applicazione dei parametri della zona “F” del vigente P.R.G. e precisamente:

– Indice fondiario Max	mc/mq	4
– N. dei piani	N.	4
– Altezza massima	mt	14
– Distanza dai confini	mt	5
– Distanza edifici	mt	10
– Rapporto di copertura		35%

#### **ZONA F – attrezzature sanitarie + uffici pubblici**

L’area ricompresa in tale zona è finalizzata alla realizzazione di attrezzature sanitarie da parte dell’Amministrazione comunale o degli Enti costituzionalmente preposti, mediante acquisizione o esproprio, o anche direttamente da parte dei privati, a condizione che l’intervento sia compatibile con l’indirizzo generale e/o con i programmi comunali. Le norme tecniche sono uniformate ai parametri della zona “F” del vigente P.R.G. e precisamente:

– Indice fondiario Max	mc/mq	4
– N. dei piani	N.	4
– Altezza massima	mt	14
– Distanza dai confini	mt	5
– Distanza edifici	mt	10
– Rapporto di copertura		35%

#### **ZONA C2/1 – semintensiva**

Tale zona C2/1 è considerata di categoria C ai sensi del DM 1444/1968. E’ destinata alla costruzione di nuovi edifici residenziali; sono ammesse anche destinazioni ad uso terziario, quali direzionale, commerciale, servizi pubblici e privati di servizio, nonché attività artigianali di servizio anche annesse alle abitazioni.

In queste zone il P.R.G. si attua per intervento edilizio diretto convenzionato o Piano di Lottizzazione Convenzionato, con applicazione dei seguenti parametri commisurati a quelli della vigente zona C2 con limitazioni nel numero dei piani e nell’altezza:

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS

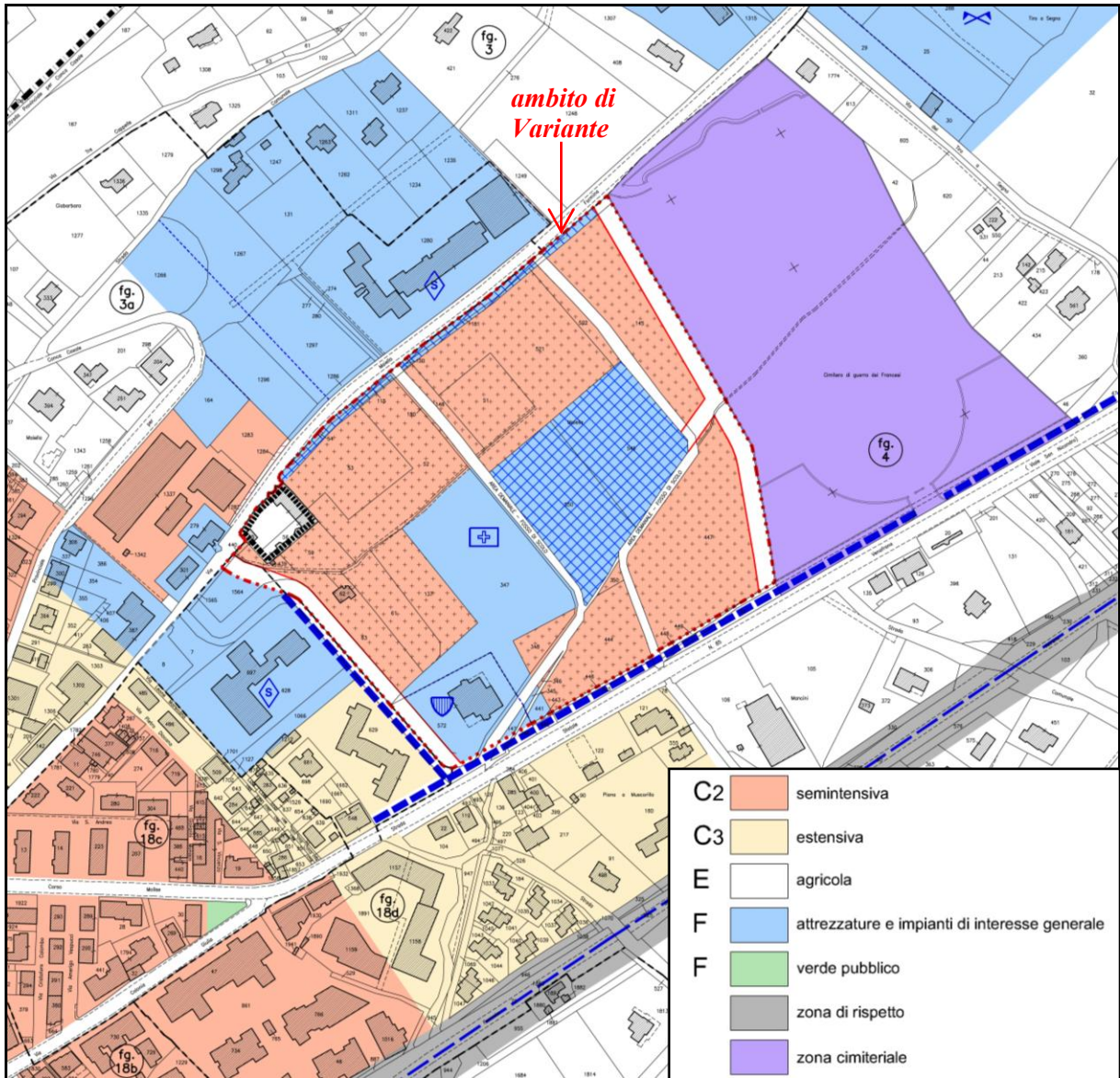
“Variante parziale al P.R.G. afferente l’ambito ubicato in località Maiella e ricompreso tra Via Maiella e Viale San Nicandro”

–	Indice fondiario Max	mc/mq	3
–	N. dei piani	N.	3
–	Altezza massima	mt	10
–	Distanza dai confini	mt	5
–	Distanza edifici	mt	10
–	Rapporto di copertura		35%

**ZONA A – conservazione, restauro e risanamento**

Tale zona è considerata di categoria A ai sensi del DM 1444/1968. E’ destinata alla conservazione, restauro e risanamento del patrimonio edilizio esistente e per essa si applicano in toto le norme vigenti per le restanti zone A del P.R.G.

Planimetria della proposta di variante al PRG (riduzione dalla scala 1:2.000)



PIANIFICAZIONE AMBITO DI VARIANTE	
DELIMITAZIONE AMBITO 88.782 mq	ZONA C2/1 - SEMINTENSIVA 48.014 mq
FOSSI (DEMANIO) 5.074 mq	ZONA F - ATTREZZATURE SANITARIE + UFFICI PUBBLICI (9.807 + 3.553) mq = 13.360 mq
NUOVA VIABILITA' DI PIANO 6.736 mq	ZONA F/1 - ATTREZZATURE E IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE (area mercatale e/o parcheggi pubblici) 13.898 mq
ZONA A - CONSERVAZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO 1.700 mq	

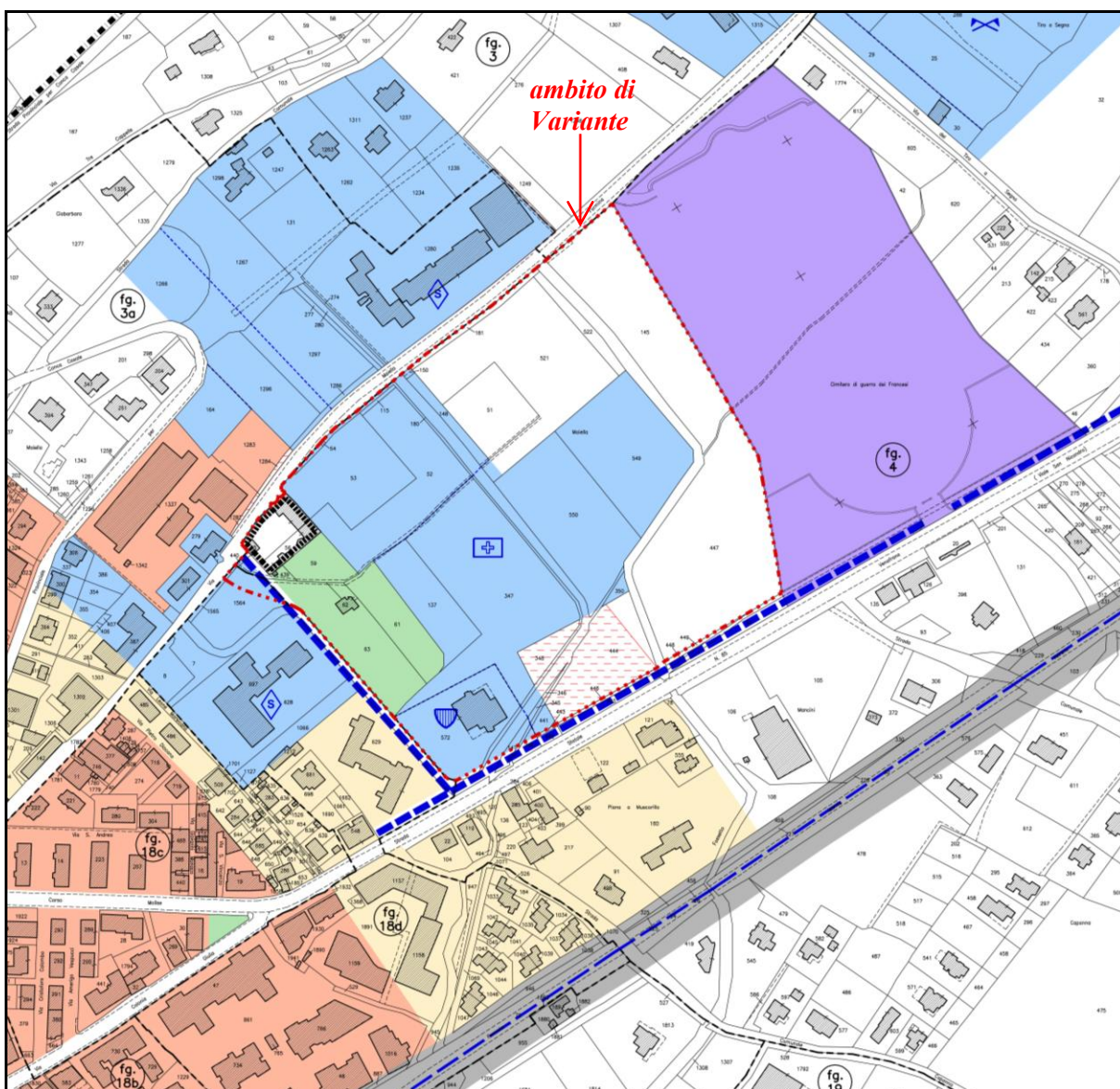
## **2.2 Quadro dei vincoli e degli strumenti di programmazione sovracomunali**

### **2.2.1 Vincoli sovraordinati esistenti di carattere urbanistico: Piano Regolatore Generale Comune di Venafro**

L’attuale Piano Regolatore Generale del Comune di Venafro è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n° 259 del 14/07/1977. Successivamente il P.R.G. ha subito diverse modifiche puntuali tra cui una Variante parziale, autorizzata con Delibera di C.R. 434/1999, che ha interessato una porzione dell’ambito in oggetto per la realizzazione di un centro di riabilitazione, di proprietà del CARSIC, sulle particelle catastali 137, 347, 550 (ex 352), 549 (ex 352), 350, 345, 441 (ex 351) del foglio di mappa 4, per cui le zonizzazioni attuali dell’ambito individuate dal P.R.G. risultano essere le seguenti:

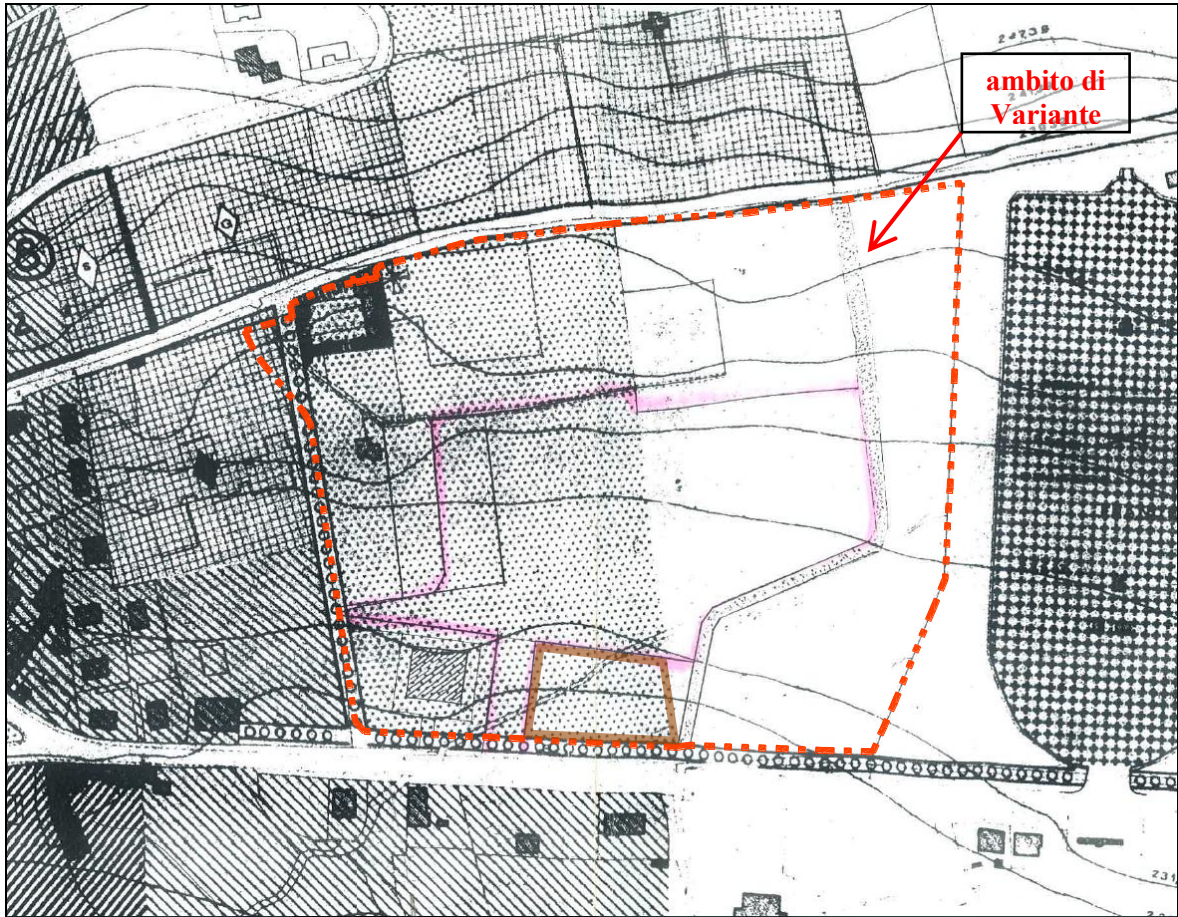
- ✓ “F – attrezzature sanitarie”
- ✓ “F – attrezzature e impianti di interesse generale” e “verde pubblico”
- ✓ “E1 – agricola normale”
- ✓ “A – conservazione, restauro e risanamento”
- ✓ “zona bianca”






Planimetria generale del vigente PRG (riduzione dalla scala 1:2.000)



ZONA:		ATTREZZATURE:	
C2	semintensiva		chiesa
C3	estensiva		uffici pubblici
E	agricola		scuole
F	attrezzature e impianti di interesse generale		attrezzature sportive
F	verde pubblico		sede forze dell'ordine (Carabinieri e Guardia di Finanza)
	zona di rispetto		attrezzature sanitarie
	zona cimiteriale		ferrovia
	zona bianca		strada pedonale
	zona A: conservazione, restauro e risanamento		
	tutela bellezze naturali		

Stralcio P.R.G. vigente – Variante approvata con Del.ne C.R. 434 del 30/11/1999  
(riduzione dalla scala 1:2000)



-  Zona F “verde pubblico”
-  Zona F “attrezzature sanitarie”
-  Zona A “conservazione, restauro e risanamento”
-  Zona E1 “agricola normale”
-  Zona bianca

## 2.2.2 Vincoli sovraordinati esistenti di carattere paesaggistico: Piano

### Territoriale Paesaggistico Ambientale di Area Vasta - Regione Molise

Tutto il territorio comunale di Venafro è ricompreso nel “*Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta*” area n° 6 “*Medio Volturno molisano*”, adottato dalla Regione Molise con Deliberazione di G.R. n° 3973 del 22/07/1991 e approvato con Delibera di Consiglio Regionale n° 93 del 16/04/1998. Il piano detta norme per la conservazione, la valorizzazione e la trasformazione del territorio in cui sono presenti elementi di rilevanza paesistica ed ambientale, inserendo il vincolo paesaggistico per i beni individuati dalla ex L. n° 431/1985 ed ex L. n° 1497/1939, convertiti nel D. Lgs n° 42/2004 “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”.

L’area di intervento rientra in area N2A “Piana di Venafro” caratterizzata da elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali di valore elevato; nella relativa matrice qualitativa delle modalità di trasformazione del territorio, riportata alla scheda 13/B dell’Allegato B del Piano, si evince che in tale area sono ammissibili, con specifico riferimento alle destinazioni di Variante in previsione:

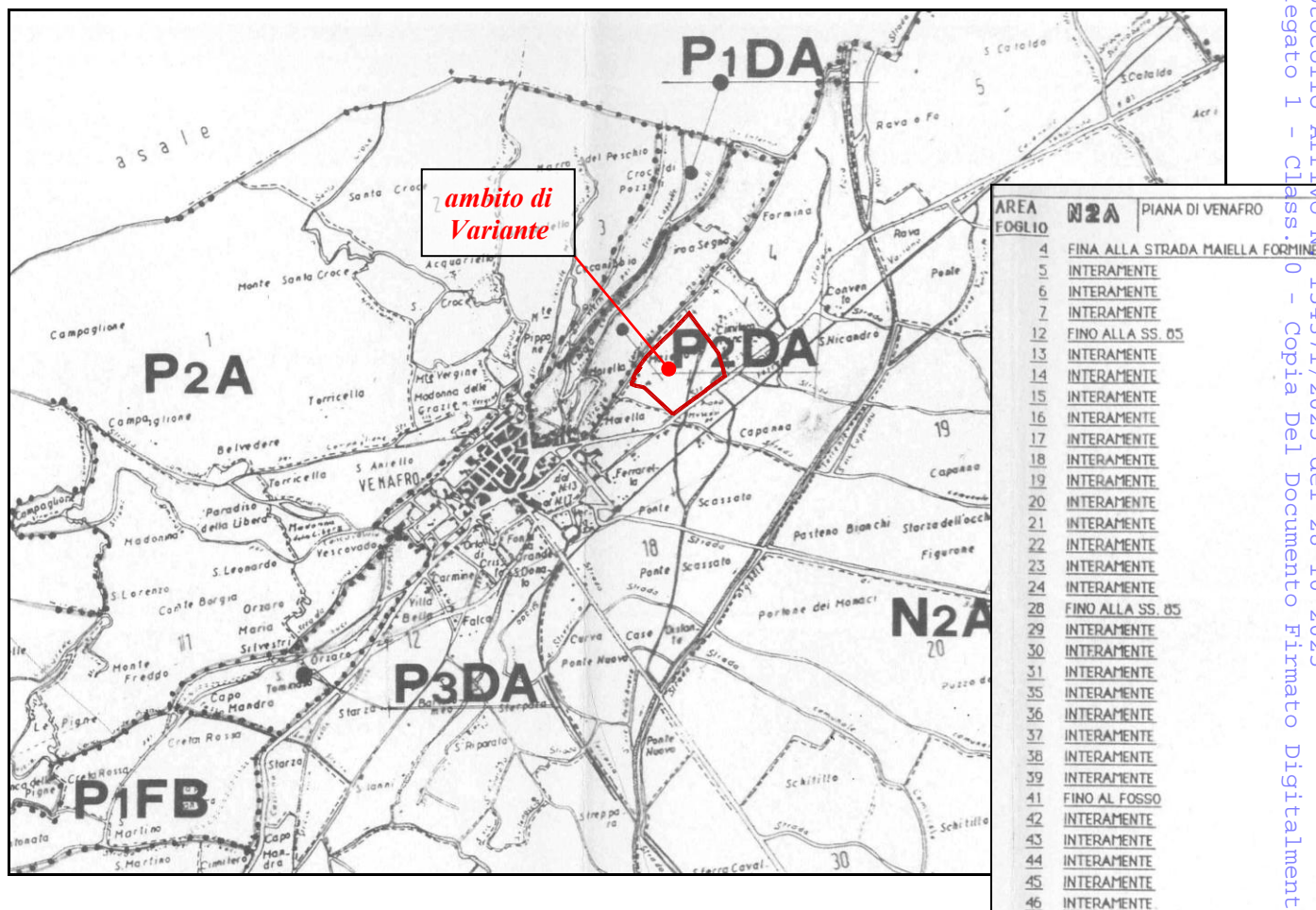
- nuovi interventi per uso culturale ricreativo con opere per attrezzature di cui alla lettera a):
  - a.1) senza volume, da assoggettare alla modalità di tutela TC1 “trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio della concessione o autorizzazione ai sensi dell’art. 7 della L. 1497/39 (art. 28 normativa);
  - a.2) con volume, da assoggettare alla modalità di tutela TC1;
  - a.3) mobili, da assoggettare alla modalità di tutela TC2 “trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio della concessione o autorizzazione ai sensi della L. 10/1977 e delle successive modifiche e integrazioni” (art. 29);
- nuovi interventi per uso insediativo di cui alla lettera b):
  - b.2) insediamento urbano, da assoggettare alla modalità di tutela TC2;
- infrastrutture con opere di cui alla lettera c):
  - c.1) a rete interrate, da assoggettare alla modalità di tutela TC2;
  - c.2) a rete fuori terra, da assoggettare alla modalità di tutela TC1;
  - c.3) viarie pedonali, da assoggettare alla modalità di tutela TC2;
  - c.4) viarie carrabili e parcheggi, da assoggettare alla modalità di tutela TC1.

Nel Piano Paesistico è poi inserito anche il vincolo idrogeologico (R.D.L. n° 3267/1923) che stabilisce alcune prescrizioni sull’uso del suolo al fine di evitare quelle

trasformazioni del territorio che lo possano modificare nella stabilità e nel regime delle acque.

*P.T.P.A.A.V. n. 6 “Medio Volturno Molisano”.*

*P1.4 – Carta della trasformabilità Comune di Venafro. Suddivisione del territorio.  
(riduzione dalla scala 1:25.000)*

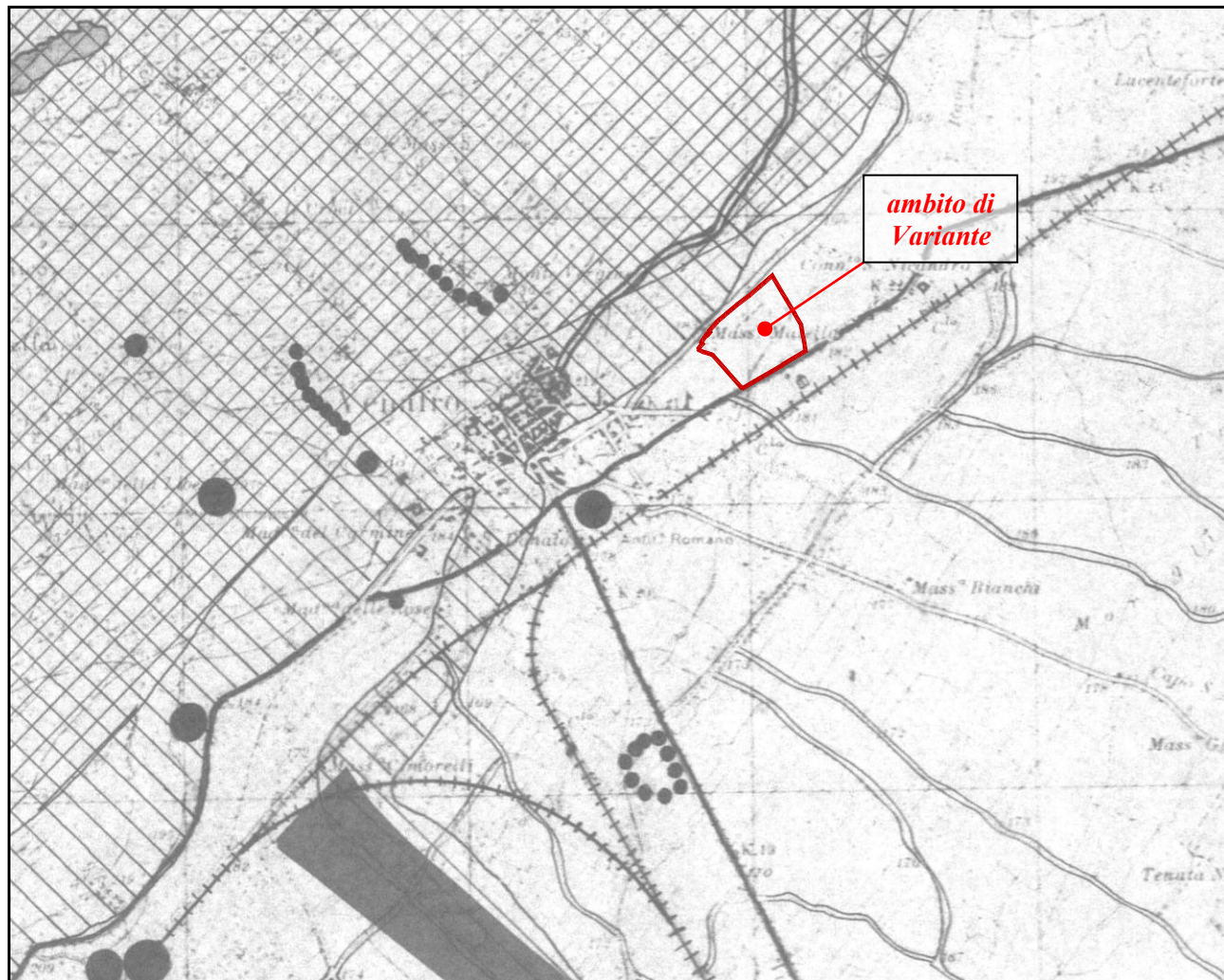


REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
 Protocollo Arrivo N. 154371/2025 del 28-10-2025  
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PIANO PAESISTICO AMBIENTALE DI AREA VASTA "MEDIO VOLTURNO MOLISANO"					SCHEDA 13/B					
AREA		CODICE	CARTA S1	CARTA S2	CARTA P1	CARTA P2				
PIANA DI VENAFRO		AREALI	N2	A1-G-N2	N2A	N2				
COMUNE DI		LINEARI								
VENAFRO		PUNTUALI	F2-S2 AS1-AS9	F2-AS1		F2-AS1				
		P1	TUTELA E VALORIZZ.		P2 (PRIORITA')*					
INTERESSE NATURALISTICO PER CARATTERI FISICI		F	===		ELIMINAZIONE DELLE CAUSE DI INQUINAMENTO DEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL TERRITORIO DOVUTI ALL'USO AGRICOLO ED INSEDIATIVO DEL TERRITORIO E RECUPERO DI ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E FISICO					
INTERESSE NATURALISTICO PER CARATTERI BIOLOGICI		B	===							
INTERESSE ARCHEOLOGICO		A	===							
INTERESSE STORICO		S	===							
INTERESSE PRODUTTIVO AGRICOLO PER CARATTERI NATURALI		N	ELEVATO							
INTERESSE PERCETTIVO E VISIVO		V	===							
PERICOLOSITA' GEOLOGICA		G	===							
USI	OPERE	ESISTENTI (*)	NUOVE (**)	MODALITA' (**)						
				F	B	A	S	N	P	G
a) Culturale ricreativo con opere per attr.	a.1) SENZA VOLUME	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC1	
	a.2) CON VOLUME	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC1	
	a.3) MOBILI	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC2	
b) Insediativo	b.1) RESIDENZIALE SPARSO	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC2	
	b.2) INSEDIAMENTO URBANO	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC2	
	b.3) STRATIFICAZIONE URBANA	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC2	
	b.4) ARTIG. INDUSTRIALE SPARSO	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC1	
	b.5) INSED. MONOFUNZIONALI PROD.	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC1	
c) Infrastruttur. con opere	c.1) A RETE, INTERRATE	COMPATIBILI	AMMISSIBILI						TC2	
	c.2) A RETE, FUORI TERRA	COMPATIBILI	AMMISSIBILI						TC1	
	c.3) VIARIE PEDONALI	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC2	
	c.4) VIARIE CARRAB. E PARCHEGGI	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC1	
	c.5) PUNTUALI TECNOL. INTERRATE	COMPATIBILI	AMMISSIBILI						TC2	
	c.6) PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC1	
	c.7) CARRAB. DI SERVIZIO O AGRICOLE	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC2	
	c.8) SISTEMAZ. IDRAULICO-FOREST.	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						VA	
d) Produttivo agro-silvo-past.	d.1) DI CARATTERE ESTENSIVO	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						TC2	
	d.2) DI CARATTERE INTENSIVO	PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						VA	
e) Uso produttivo estrattivo		PARZ.COMP.	AMMISSIBILI						VA	

(\*) === ASSENTE  
(\*\*) === INAMMISSIBILE

P.T.P.A.A.V. n. 6 “Medio Volturno Molisano”.  
 AI.1 – Carta dei vincoli, dei demani e delle proprietà collettive.  
 scala 1:25.000



CARTA DEI VINCOLI, DEI DEMANI E DELLE PROPRIETA' COLLETTIVE	CARTA
<b>LEGENDA</b>	<b>AI 1</b>
VINCOLO IDROGEOLOGICO E FORESTALE	[diagonal hatching]
VINCOLO SISMICO (Intera area)	[white]
VINCOLO DI IMMODIFICABILITA' TEMPORANEA (L.431/85, a.1 ter)	[diagonal hatching]
VINCOLO PAESAGGISTICO (L. 1497/39)	[diagonal hatching]
VINCOLO PAESAGGISTICO (L. 431/85, a.1)	[solid grey]
DEMANIO	[solid grey]
VINCOLO ARCHEOLOGICO	[two black dots]

### 2.2.3 Vincoli sovraordinati esistenti di carattere idrogeologico: Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (ex AdB naz. Liri-Garigliano e Volturno)

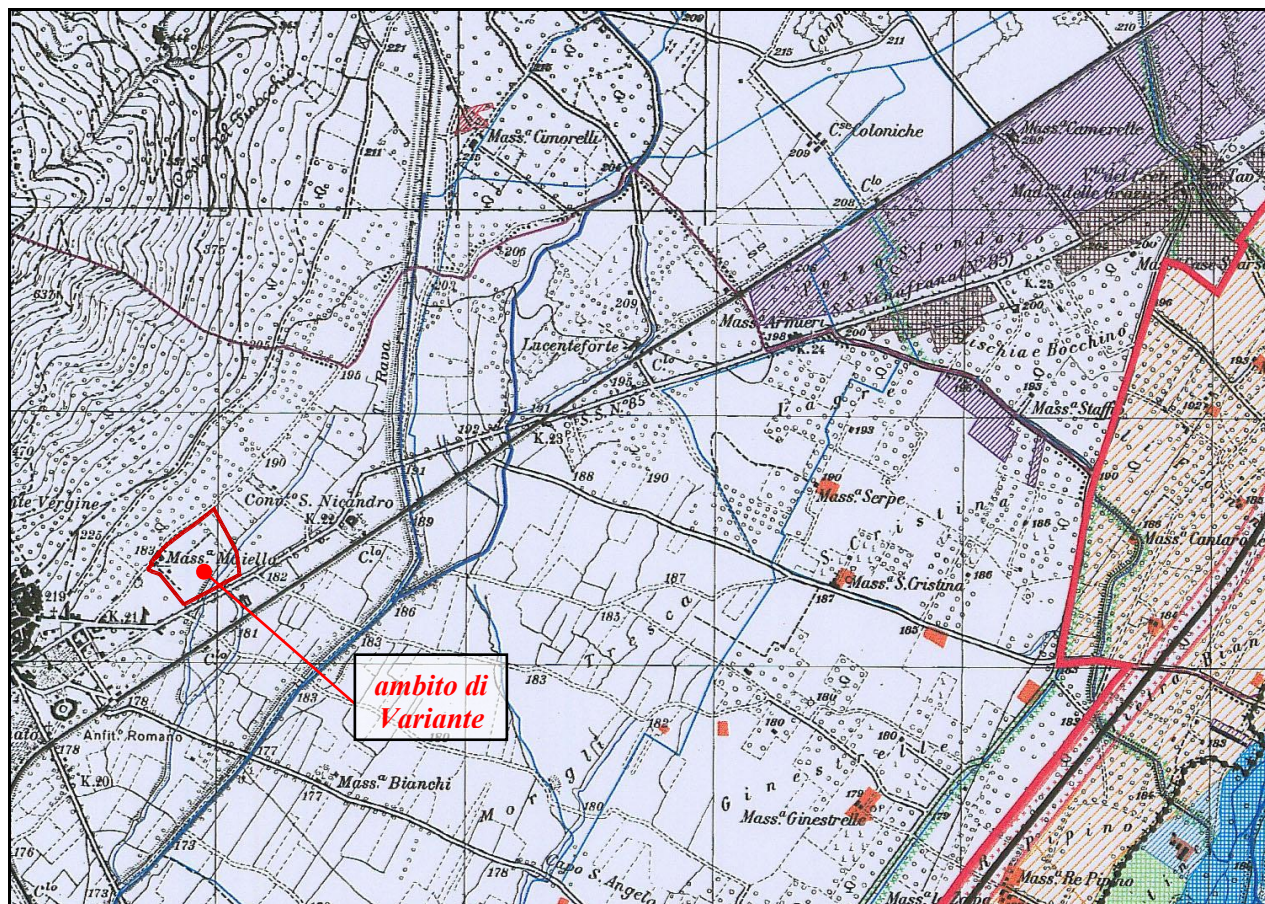
L’area di intervento viene inoltre inquadrata nell’ambito del *Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana*, adottato dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (ex AdB naz. Liri-Garigliano e Volturno) con Delibera n° 1 del 25/02/03 ed approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 12/12/06. Tale Piano è redatto come stralcio del Piano di Bacino, pianifica e programma le azioni e le norme d’uso del territorio relative all’assetto idrogeologico del bacino idrografico, e contiene l’individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nonché le norme di attuazione.

L’area d’intervento non ricade in alcuna area oggetto di attenzione o di tutela o a rischio, così come definite nelle perimetrazioni del Piano; le previsioni progettuali pertanto, risultano compatibili rispetto agli scenari di rischio idrogeologico previsti nella pianificazione dell’Autorità di Bacino.





*Piano Stralcio Tutela Ambientale Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale  
(ex AdB naz. Liri-Garigliano e Volturno).  
riduzione dalla scala 1:20.000*



**2.2.4 Vincoli sovraordinati esistenti di carattere ecologico: rete Natura 2000**

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell’Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell’Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli” concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

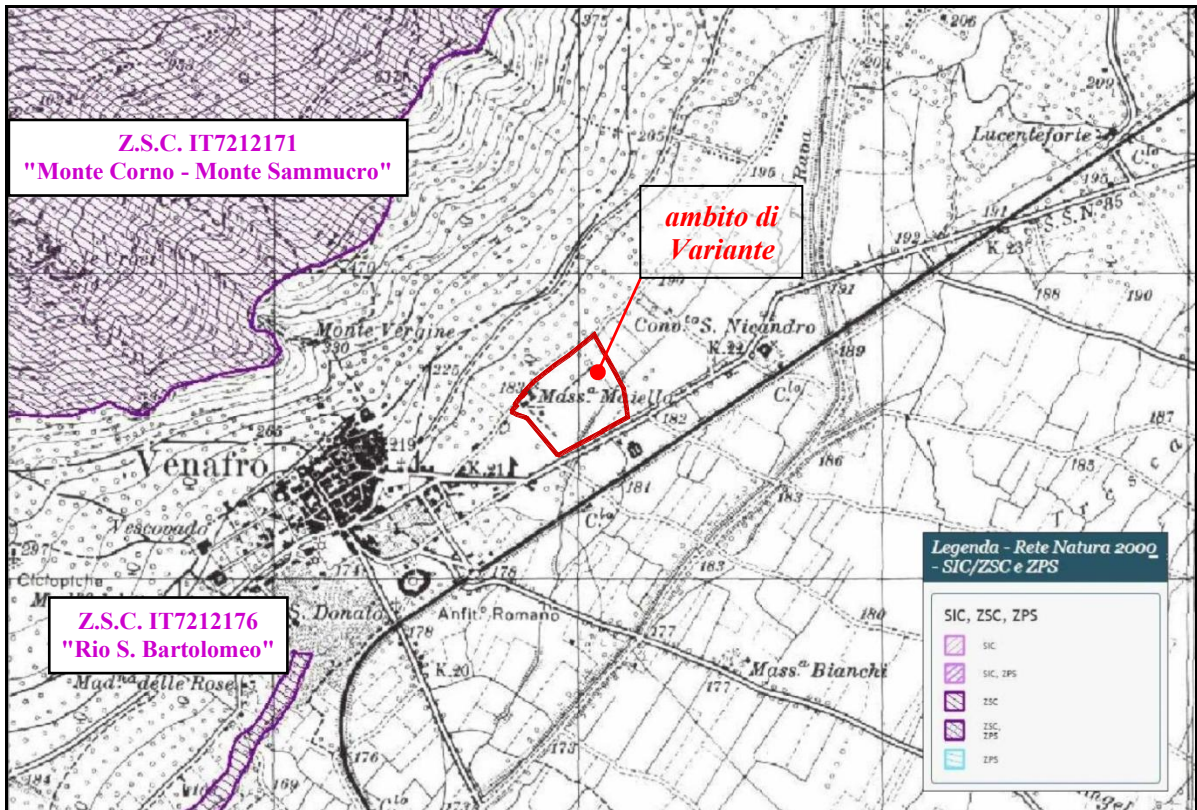
Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche “conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali” (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La direttiva Habitat in Italia è stata recepita con il D.P.R. n° 357/1997 modificato ed integrato con il D.P.R. n° 120/2003, che attribuisce alle Regioni il compito di adottare le misure di conservazione necessarie a salvaguardare e tutelare i siti della rete Natura 2000. Tra queste la Valutazione di Incidenza è necessaria per i piani, programmi ed interventi di opere che possono avere un’incidenza significativa sui SIC e/o ZPS.

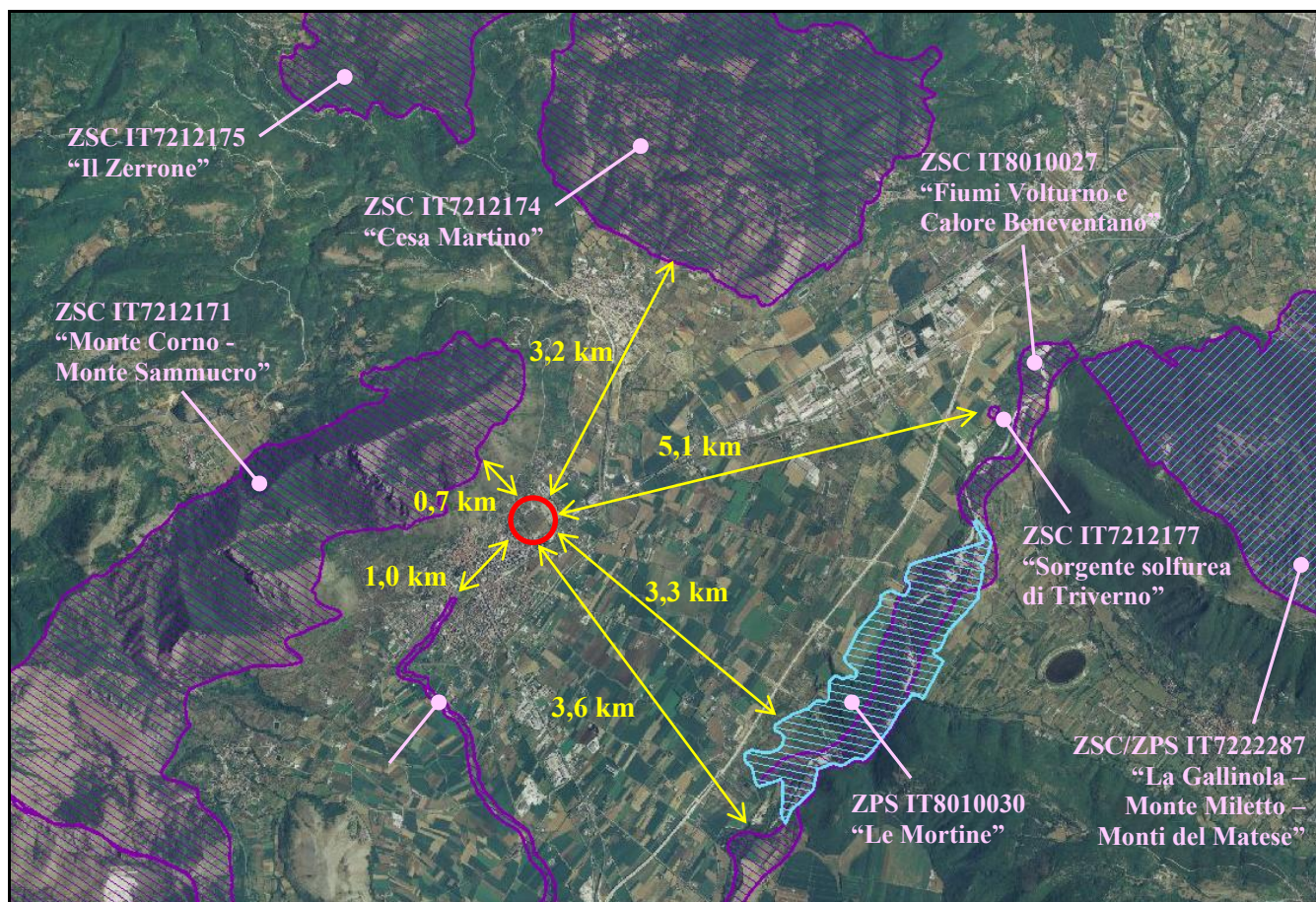
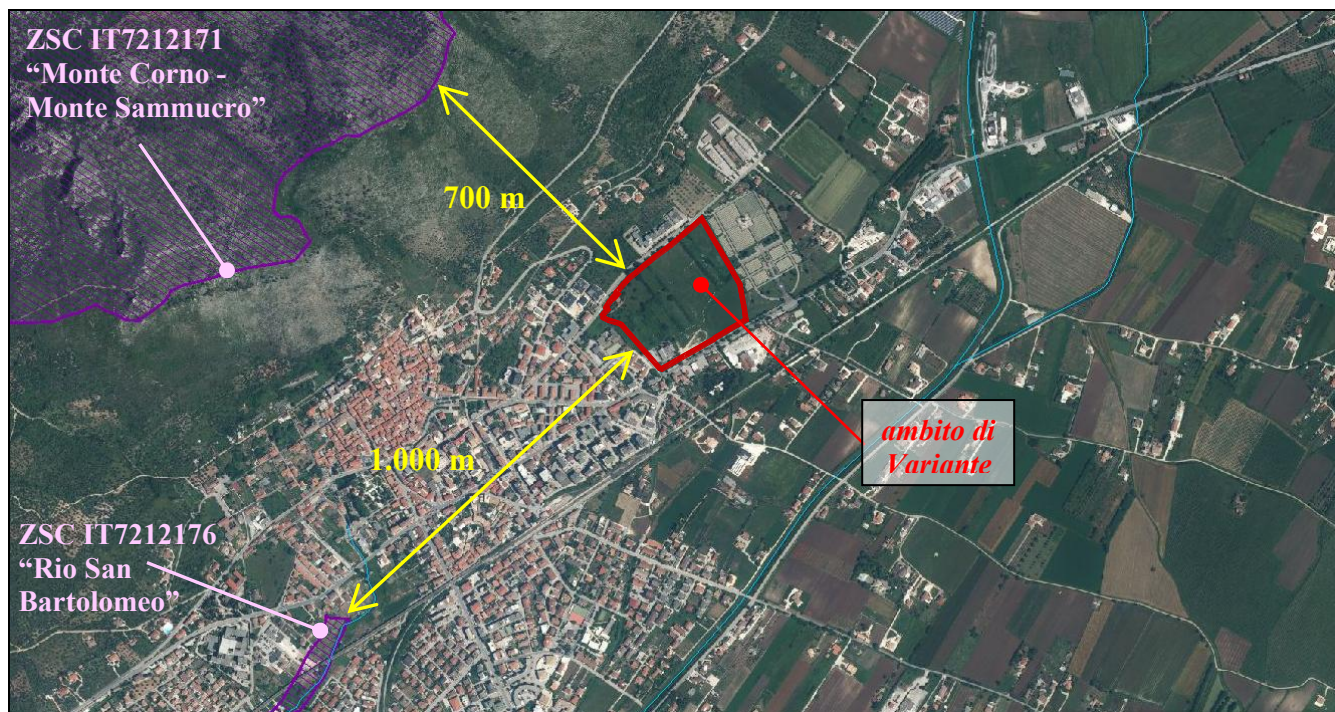
Si rilevano in ambito comunale diverse aree SIC/ZPS, connesse in gran parte alla rete idrica presente sul territorio; in particolare le più vicine aree sono la ZSC IT7212171 “Monte Corno - Monte Sammucro” a Nord-Ovest dell’abitato e la ZSC IT7212176 “Rio San Bartolomeo” a Sud, ma comunque l’area in oggetto non rientra in tali perimetrazioni ed è largamente decentrata dalle stesse, cosa che garantisce l’assenza di impatti a breve e lungo raggio.

Si può affermare quindi che Variante parziale al P.R.G. non ha alcuna relazione con le aree SIC/ZPS sopraindicate e che pertanto la sua incidenza rispetto ai siti sia nulla, infatti nessuna superficie di habitat di interesse comunitario viene interessata dalla presente proposta, né si hanno interferenze dovute alla vicinanza di possibili azioni ed interventi. La Variante, interessando esclusivamente un ambito di natura urbana, non genera alcun rischio di compromissione delle connessioni ecologiche fra habitat, ambienti naturali e seminaturali, che non subiranno turbative rispetto allo stato attuale dei luoghi.

Rete Natura 2000 su base carta I.G.M.  
scala 1:25.000



Rete Natura 2000 – immagini tratte dal Geoportale Nazionale - Ministero dell’Ambiente



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arriwo N. 154371/2025 del 28-10-2025  
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

### **2.3 Elementi del piano che stabiliscono un quadro di riferimento per progetti e altre attività**

La Variante in oggetto, come già ampiamente detto, interessa un ambito di estensione limitata rientrante nell’edificato del centro urbano, completamente urbanizzato, per cui nel suo complesso non costituisce alcun quadro di riferimento per progetti di ampio respiro, ma dà semplicemente risposte puntuali alle intervenute e manifestate esigenze della collettività.

### **2.4 Misura in cui il piano influenza altri piani o programmi**

La Variante non influenza altri piani, in quanto agisce a livello locale, su una singola area del centro abitato, inserita nel perimetro urbano.

### **2.5 Pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile**

In considerazione che uno sviluppo sostenibile deve essere inteso come quell’attività economica che risponde ai bisogni delle generazioni presenti senza compromettere l’abilità delle future generazioni di rispondere ai propri bisogni, si è sviluppata la Variante parziale al P.R.G. di cui trattasi nell’ottica di avere indirizzi specifici per una ricaduta positiva sull’ambiente ed in particolare sulle componenti: crescita economica, progresso sociale e qualità della vita, protezione dell’ambiente.

Per quanto riguarda la componente crescita economica, nel caso specifico misura la capacità dell’edilizia proposta di generare lavoro, che si attua sia nella fase di cantiere che nelle fasi successive di manutenzione dell’intero edificato. Non sono da trascurare poi le ricadute benefiche a lungo termine sull’economia connesse con la realizzazione delle nuove dotazioni pubbliche, con particolare riferimento all’impulso economico connesso con un’attrezzata ed adeguata area mercatale.

Il progresso sociale, inteso come la capacità di produrre benessere umano equamente distribuito per classi e genere, viene garantito dall’ottimizzazione, anche se riferita ad un ambito minimo, delle dotazioni infrastrutturali che costituiscono servizi alla collettività tuttora non presenti, incrementando quindi il livello di qualità della vita.

Resta da ultimo l’aspetto della protezione ambientale, tesa a mantenere la qualità, la conservazione e la riproducibilità delle risorse naturali. Nel paragrafo precedente si è dato conto dell’ubicazione dell’ambito, marginale alla totalità delle aree sensibili dal punto di vista ambientale, per cui si può affermare che la Variante in oggetto non apporta turbative riguardo tale aspetto.

## **2.6 Problemi ambientali pertinenti alla Variante parziale al P.R.G.**

La Variante non implica particolari problemi ambientali collegati alla sua attuazione, né tantomeno il suolo interessato può essere considerato come consumo, infatti lo stesso già risulta incluso nella zona urbanizzata della città.

## **2.7 Rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente.**

Tutto quanto innanzi evidenziato permette di affermare la non influenza dell’intervento in parola con altri piani o programmi riguardanti l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente.

## **3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI DELLE AREE INTERESSATE**

La normativa ambientale europea di riferimento, ripresa nell’Allegato I del D. Lgs. n° 4/2008, impone di collegare la valutazione ambientale alla probabilità, durata frequenza e reversibilità degli effetti significativi sull’ambiente prodotti dall’attuazione dell’intervento.

L’uso del termine “probabilità” suggerisce che gli effetti ambientali da considerare sono quelli che possono essere previsti con un ragionevole grado di possibilità; ma è importante considerare anche se la frequenza degli effetti sia molto bassa (causa accidentale) o se gli effetti si verificheranno continuamente. Infatti tanto più diffusi o più gravi sono gli effetti, tanto più essi devono essere considerati significativi.

Fattore importante da considerare nella definizione della Variante di cui trattasi è la valutazione degli effetti di attuazione della stessa sulle aree interessate dall’intervento dal punto di vista ambientale, analizzandone la vulnerabilità in riferimento alle componenti ambientali, come la flora, la fauna, il suolo, l’acqua, il clima ed il patrimonio culturale, che

potrebbero risultare sensibili anche a minimi cambiamenti.

Considerando che l’area di estensione della Variante, in termini di ripercussione sull’ambiente, è estremamente limitata, è ubicata nel centro urbano, non interessa e risulta distante da aree di protezione ambientale o da siti di particolare sensibilità paesaggistica, si può prevedere che le probabilità di implicazioni ambientali dannose sono molto remote.

Si valuta infatti che gli impatti delle nuove zonizzazioni sull’ambiente circostante sono tipici degli insediamenti residenziali dotati di attrezzature e servizi pubblici; considerando che l’ambito di Variante ricade in area già antropizzata, come già detto, e che buona parte di esso sarà destinato ad impianti di interesse generale (nello specifico area mercatale – parcheggi – verde pubblico), gli impatti saranno di modesta entità se riferiti alla futura costruzione di nuovi manufatti edilizi.

Per valutare i prevedibili impatti, si analizzano di seguito tutte le componenti ambientali presenti che possono essere influenzate.

Le componenti ambientali considerate sono:

- Acque superficiali e sotterranee
- Aria
- Inquinamento acustico
- Suolo e sottosuolo
- Paesaggio e ambiente naturale
- Energia
- Inquinamento luminoso
- Gestione rifiuti
- Viabilità e traffico veicolare
- Aspetti socio-economici e demografici

### **3.1 Anali delle componenti ambientali, impatti e mitigazioni**

#### **3.1.1. Acque superficiali e sotterranee**

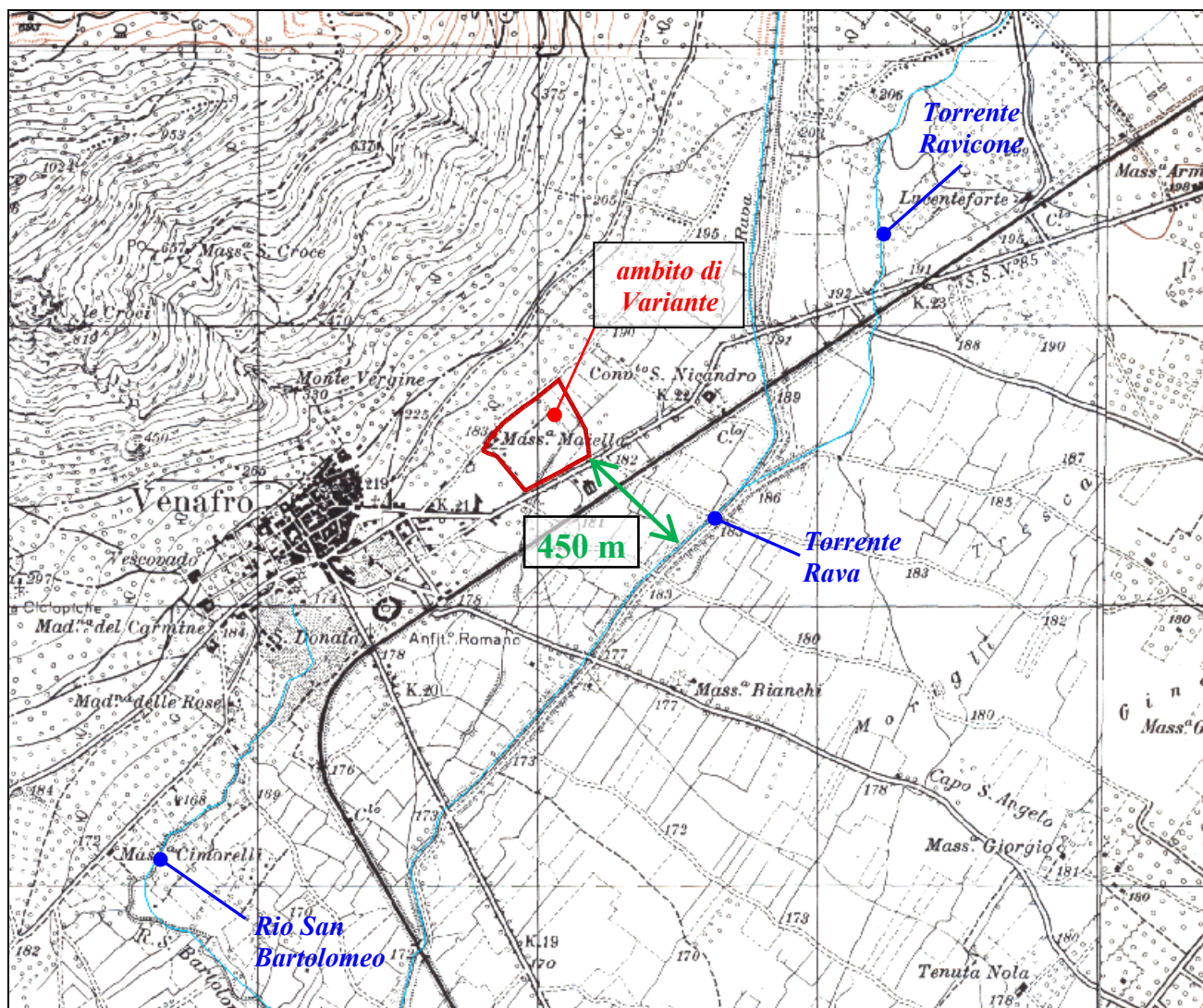
Uno dei maggiori effetti dell’urbanizzazione è il consumo di territorio che si materializza dal punto di vista idrologico nell’incremento di superficie impermeabilizzata. A tale incremento corrisponde quindi un aumento del coefficiente di afflusso e conseguente maggiorazione della percentuale delle acque di pioggia che, non assorbite dal terreno, andrebbero ad interessare l’attuale rete idrografica presente sul territorio.

Tale rete idrografica è rappresentata principalmente dal fiume Volturno che ha inciso la valle ed ha prodotto le forme ed i processi morfologici caratterizzanti l’attuale

assetto territoriale. Al Volturno si associano una serie di aste idriche minori principalmente sue tributarie, tra cui il Rio San Bartolomeo, le cui sorgenti sono localizzate nel centro di Venafro, ed il torrente Rava, presente nelle più immediate vicinanze ed affluente a sua volta del Rio S. Bartolomeo.

*Idrografia su carta I.G.M.*

*Immagine tratta dal Geoportale Nazionale - Ministero dell’Ambiente*



Nello specifico, nell’ambito di intervento sono poi presenti due fossi idrici che, opportunamente conservati, permettono di assorbire l’incremento delle acque di ruscellamento sopra descritto. All’uopo la totalità delle aree oggetto di trasformazione sarà dotata di efficaci impianti di intercettazione, allontanamento e trattamento delle acque di ruscellamento, in modo da preservare le loro naturali caratteristiche chimico-fisiche e al

limite apportare quelle minime variazioni nei valori caratteristici tali da renderle compatibili e rientranti nei parametri normativi di riferimento. Il maggiore deflusso ipotizzabile risulterà di gran lunga gestibile con le sezioni idrauliche già presenti nei sopra menzionati fossi. Relativamente alle acque di infiltrazione, considerata la trasformazione in soprassuolo, le stesse subiranno sicuramente una riduzione a scapito dell’aumento di quelle di ruscellamento, ma non subiranno sicuramente variazioni per quanto riguarda i preesistenti parametri chimico-fisici. Le nuove acque nere saranno poi chiaramente convogliate nella rete cittadina già presente ai margini dell’ambito e all’uopo integrata con nuovi tratti terminali di penetrazione dell’ambito.

Alla luce di quanto sopra, è da ritenere che l’impatto in merito a tale componente può essere definito trascurabile o quasi nullo, se non migliorativo dal punto di vista idro-morfologico.

### 3.1.2. Qualità dell’aria

Trovandosi Venafro in una piana circondata da monti, il clima del territorio comunale è di tipo sub-continentale temperato con escursioni termiche mediamente accentuate, con ondate di caldo nella stagione estiva che possono raggiungere i 36 - 38 °C. Le precipitazioni sono maggiormente concentrate nella stagione invernale e sono rari gli episodi di nevicata, tra l’altro di debole entità. La ventilazione risulta essere prevalentemente debole.

La qualità dell’aria del territorio comunale presenta maggiori criticità rispetto ai paesi limitrofi e dai dati reperibili si desume che i valori medi delle componenti inquinanti, quali ossido di azoto (NOx), diossido di azoto (NO2), benzene (BTX) e PM10, superano spesso i valori limite all’interno del centro abitato. I monitoraggi dell’Arpa Molise degli ultimi anni hanno infatti evidenziato che a Venafro, oltre alla conferma della criticità del superamento del limite giornaliero per il PM10 oltre il numero massimo consentito, si riscontra anche il superamento del valore obiettivo del benzo-a-pirene [B(a)P].

Qui la fonte principale di inquinamento ambientale rinvenibile, è riferibile al traffico veicolare anche di tipo pesante ed interregionale gravante la S.S. n° 85 Venafrana, che passa all’interno del tessuto urbano, non trascurando le emissioni in atmosfera che si producono nel corso delle attività agricole relative a coltivazioni ed allevamenti presenti nell’area della piana.

Il quadro sopra descritto sicuramente non è modificabile sensibilmente dalla Variante in parola, anche se in tale ottica la previsione delle nuove viabilità di piano mira a decongestionare le punte di traffico nell’imbuto viario costituito dall’intersezione della S.S. n° 85 con Via Maiella all’altezza di Via Molise.

Parimenti, la consistenza del nuovo edificato viene di gran lunga mitigata dalle aree di interesse collettivo previste, nonché da accorgimenti tecnici conformi alle previsioni normative, tutti miranti alla riduzione delle emissioni in atmosfera e al contenimento energetico.

### **3.1.3. Inquinamento acustico**

Il Comune di Venafro non è dotato di zonizzazione acustica e pertanto i limiti di accettabilità diurni e notturni sono quelli del DPCM 14/11/1997.

L’attuazione della Variante, in considerazione dell’ubicazione e dell’estensione dell’ambito, non comporta significativi incrementi del livello di inquinamento acustico già presente e connesso con la caratteristica viaria della S.S. n° 85 che, come già detto, rappresentando la viabilità principale di attraversamento dell’abitato, anche per il collegamento infra-regionale, assume valori significativi riferiti all’arco delle 24 ore.

Anche per tale aspetto ambientale, vale quanto già prospettato al punto precedente in merito alla previsione delle ulteriori viabilità nell’ambito di Variante, le quali, convogliando parte del traffico veicolare direttamente su Via Maiella, permetteranno di ridurre i picchi delle attuali emissioni acustiche gravanti sul tratto interno della S.S. n° 85.

### **3.1.4. Suolo e Sottosuolo**

Il territorio venafrano, incuneato ai confini occidentali del Molise tra la Campania, il Lazio e l’Abruzzo, è delimitato dai due massicci del Matese e delle Mainarde ed è attraversato dal fiume Volturno. I confini amministrativi coincidono in larga massima con i confini naturali rappresentati appunto dalla creste montuose e dal Volturno. Si rinviene in una ristretta area territoriale una grande varietà di caratteristiche morfologiche che vanno dall’alta montagna, con le cime di Monte Cesima, Monte Sammucro, Monte Corno e Monte Santa Croce, alla fascia pedemontana di transizione fino alla bassa pianura con una quota media sul livello del mare di 160 metri circa.

I terreni sono di tipo calcareo in corrispondenza dei rilievi montuosi, con elevata

permeabilità tali da fungere da serbatoi di accumulo idrico come per la sorgente di San Bartolomeo; nella fascia pedemontana, ove si colloca il centro abitato, si rinvencono terreni di natura detritica che formano in questa parte una conoide di deiezione; infine nella zona pianeggiante sono presenti terre rosse residuali.

La vegetazione è tipicamente sub-mediterranea con presenza di corsi d’acqua a valle; nella zona sub-collinare ed in quella pianeggiante, antropizzata, i terreni sono utilizzati prevalentemente a seminativi e colture orticole alternandosi ad aree adibite a zona industriale sorte negli ultimi decenni; nella fascia montana e sub-montana ampie zone sono utilizzate a pascolo e/o lasciate a bosco. Considerevole è invece la presenza di frutteti ed oliveti che hanno costituito per il territorio una grande risorsa economica, produttiva, ambientale ma anche turistica (vedi Parco Regionale Agricolo Storico dell’Olivo di Venafro).

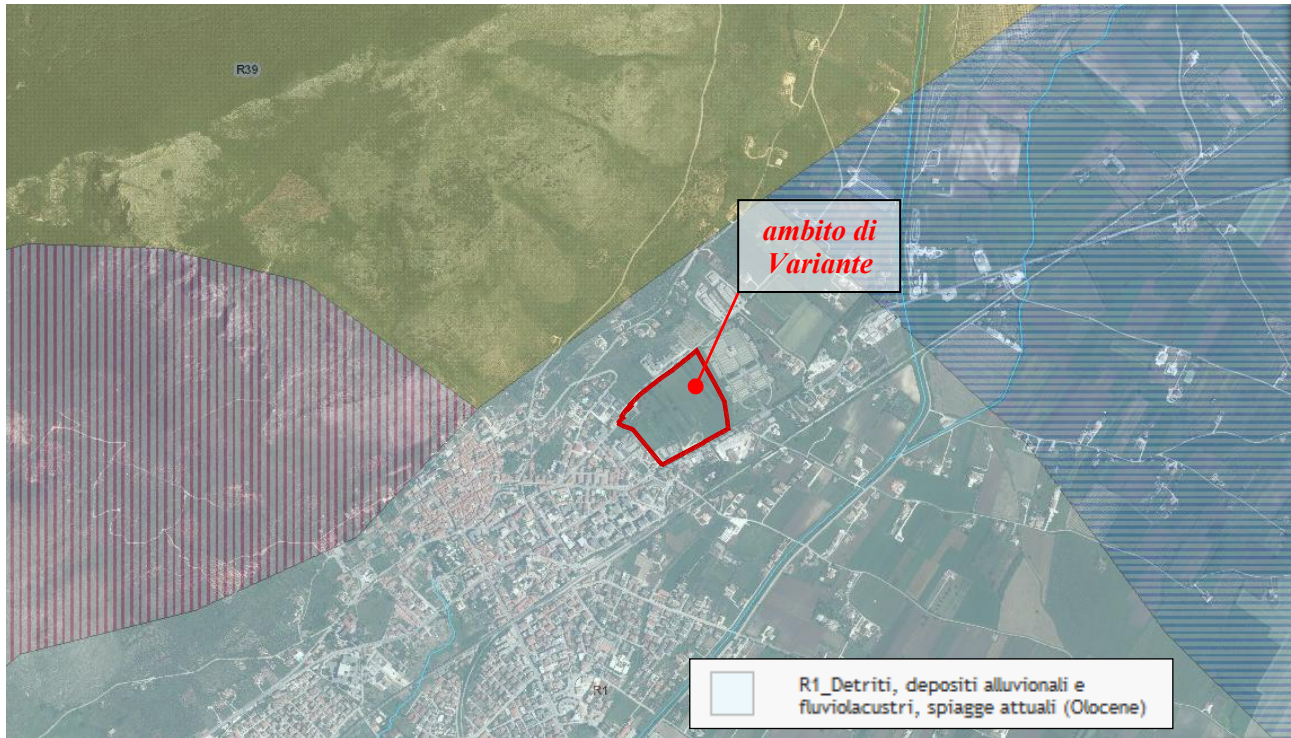
Sotto il profilo geomorfologico l’area si presenta stabile e priva di elementi che ne precludano l’edificabilità (vedi Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale - ex AdB naz. Liri-Garigliano e Volturno). L’inventario dei fenomeni franosi in Italia (progetto IFFI), redatto dall’ISPRA su tutto il territorio nazionale, indica nella zona a ridosso del fiume Volturno fenomeni franosi complessi e di crollo/ribaltamento, fenomeni questi che non interessano affatto l’area d’intervento.

Il Comune di Venafro è poi classificato sismico dalla vigente normativa, per cui si dovrà procedere nel rispetto della Legge 64/1974 e delle relative NTC 2018.

Per quanto sopra detto, l’impatto sulla componente suolo e sottosuolo prodotto dalla Variante non risulta significativo.

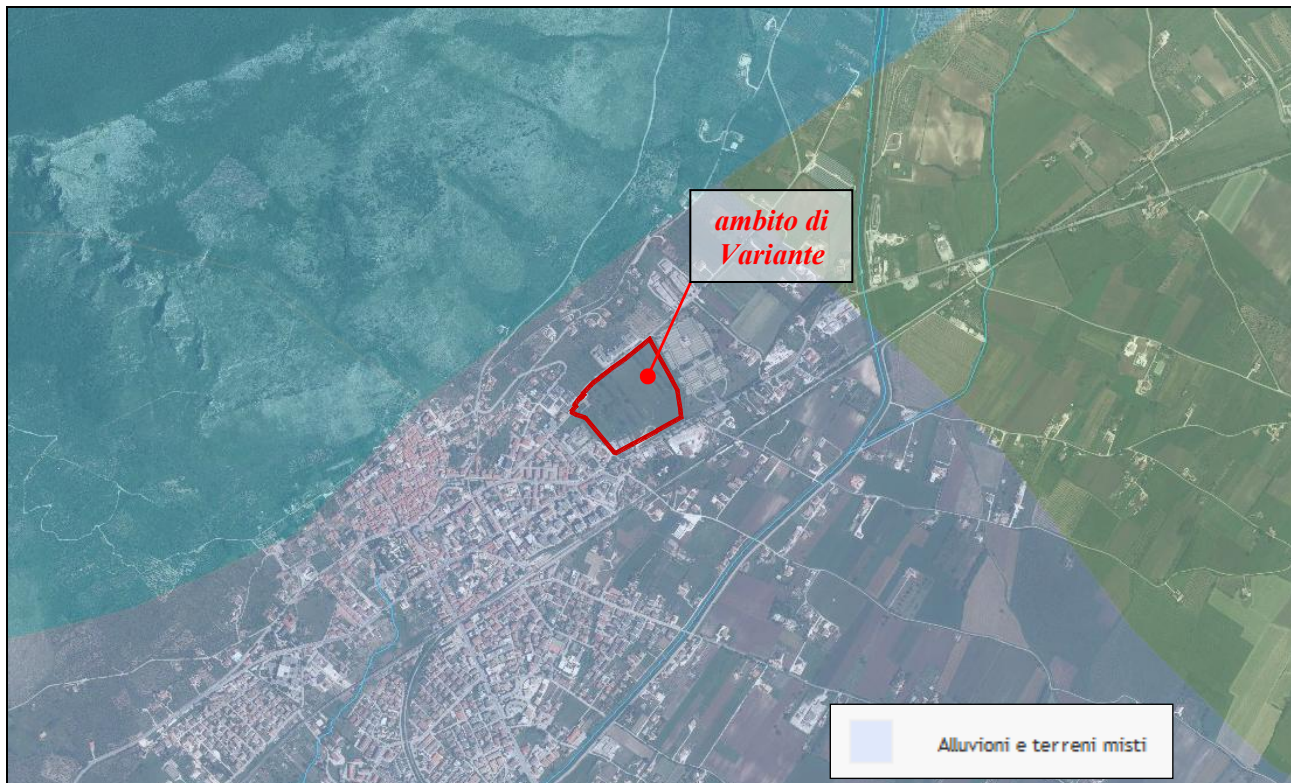
Carta geologica

Immagine tratta dal Geoportale Nazionale - Ministero dell’Ambiente

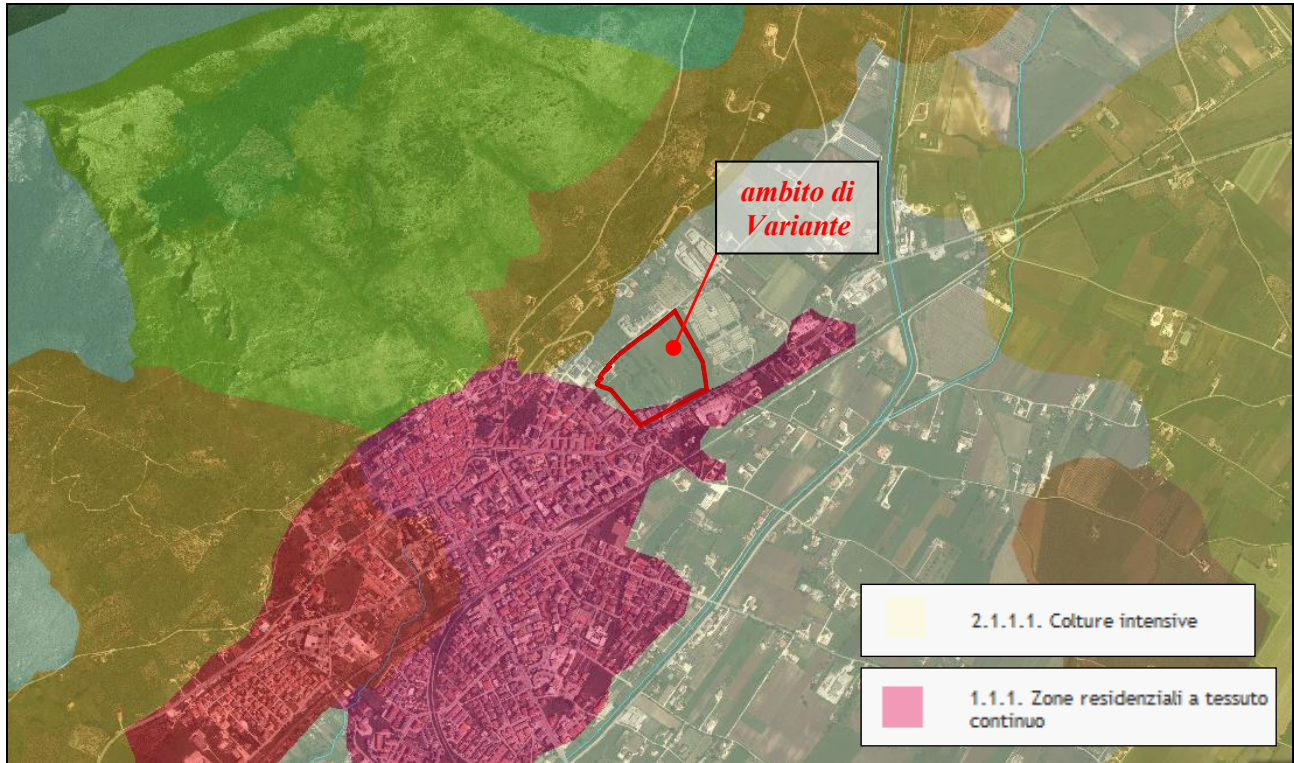


Carta geolitologica

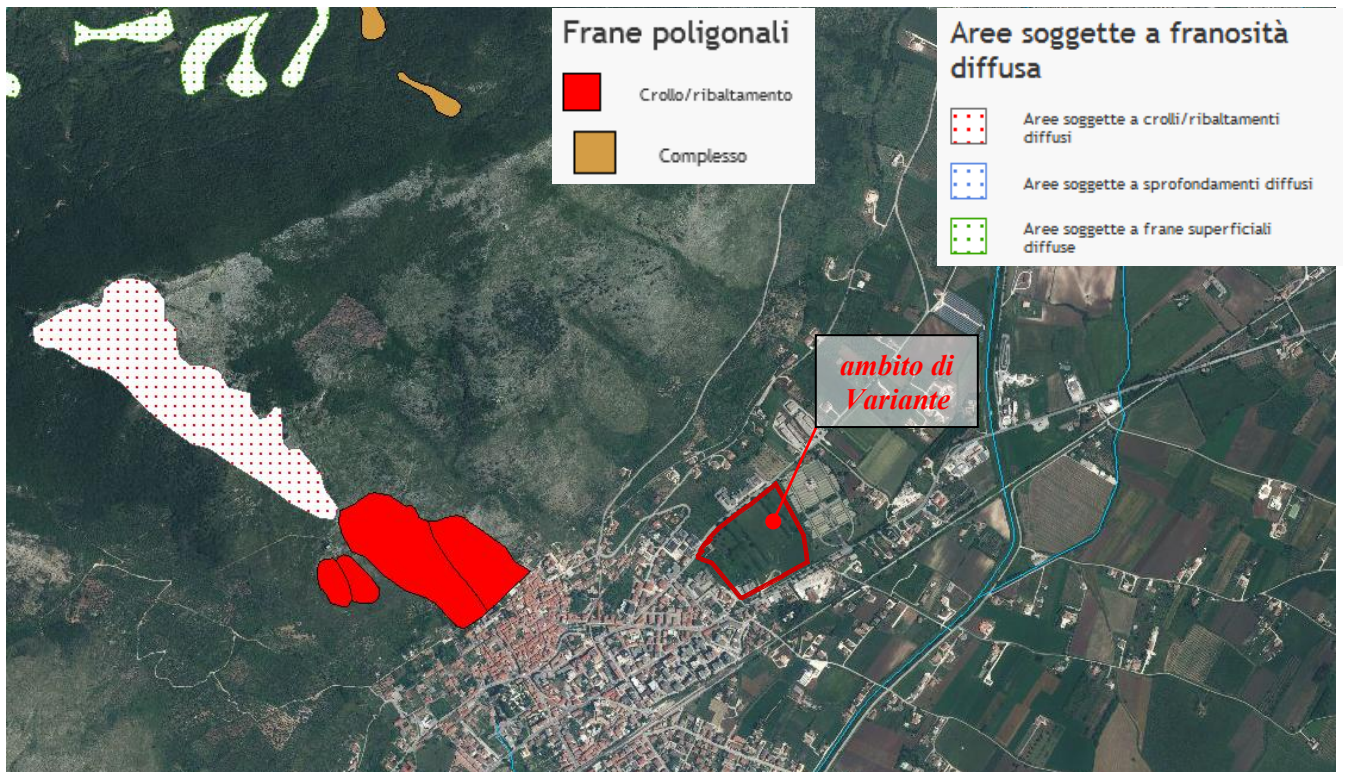
Immagine tratta dal Geoportale Nazionale - Ministero dell’Ambiente



Carta Uso del suolo - IV livello Corine Land Cover  
Immagine tratta dal Geoportale Nazionale - Ministero dell’Ambiente



Catalogo frane  
Immagine tratta dal Portale Cartografico Regione Molise



### 3.1.5. Paesaggio ed ambiente naturale

Il D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) definisce il paesaggio come “una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni” (art. 131, comma 3), mettendo in luce il suo valore di patrimonio naturale e storico, e dunque è un bene culturale. Ad oggi poi ha assunto anche una connotazione di risorsa economica.

La qualità del paesaggio è individuata sia nei suoi dinamismi spontanei e nelle sue componenti naturali, sia nelle condizioni umane che hanno generato l’evoluzione del paesaggio stesso. I possibili impatti su questa seconda condizione, derivanti dall’attività antropica connessa all’ambito di Variante, scaturiscono principalmente dall’introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi, e dallo svolgimento delle attività edilizie (escavazioni e/o movimentazione di terra, ecc.).

Tale impatto poi può essere valutato analizzando le azioni visuali introdotte nel contesto paesaggistico e le modifiche della struttura paesaggistica originaria.

Per quanto attiene alla modifica della “struttura paesaggistica originaria”, la Variante interessa un contesto urbano edificato che ha già modificato il primitivo assetto paesaggistico. La pianificazione dell’ambito ne andrà ad ottimizzare l’attuale utilizzo, introducendo uno schema funzionale ragionato e consono al rispetto delle componenti paesaggistiche dell’ambito stesso, in uno con le restanti aree circostanti.

Nella progettazione e realizzazione delle aree oggetto di pianificazione si terrà conto, oltre che degli aspetti estetici, anche di quelli funzionali ambientali (riduzione del rumore, delle polveri, mascheramento degli edifici, ecc.) e di quelli funzionali naturalistici (continuità ecologica, introduzione di elementi di naturalità diffusa, ecc.).

Per quanto riguarda le modifiche introdotte alla struttura morfologica del contesto poi, come già detto in precedenza, queste saranno ricondotte al minimo indispensabile in termini di scavi e rinterri e seguiranno comunque l’attuale profilo del terreno, che sarà dunque salvaguardato.

In merito alle “azioni visuali” esercitate sul paesaggio, l’intervento non andrà a modificare significativamente i valori paesaggistici presenti nell’area, andandosi ad integrare nel paesaggio urbano esistente ed utilizzando metodologie costruttive e materiali compatibili con le caratteristiche dei luoghi. Il ricorso alla vegetazione poi sarà

fondamentale per assicurare un’adeguata schermatura del costruito rispetto ai punti di maggiore visibilità (in particolare dalla Strada Statale n° 85).

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, si rilevano nel territorio importanti elementi con cui però la Variante in parola non ha interferenze sia per natura delle opere che per distanza dagli stessi. Come già sottolineato, ad Est dell’ambito è presente il torrente Rava ma questo risulta ubicato a circa 450 metri di distanza dall’area in oggetto, per cui si è ampiamente oltre la fascia di rispetto di 80 ml prevista dal Piano Paesistico a tutela dello stesso. Sono presenti poi le due aree ZSC IT7212171 “Monte Corno - Monte Sammucro” a Nord-Ovest dell’abitato e ZSC IT7212176 “Rio San Bartolomeo” a Sud, ma comunque l’area in oggetto non rientra in tali perimetrazioni.

### **3.1.6. Energia**

In merito a tale aspetto, la Variante di per sé non produce effetti particolari, anche se resta implicito che nei futuri interventi di trasformazione, tutte le attività antropiche saranno impostate, progettate e realizzate nel pieno rispetto delle vigenti norme miranti alla minimizzazione dell’energia utilizzata, sia in fase di attuazione dell’intervento, che nella sua successiva fase di esercizio.

### **3.1.7. Inquinamento luminoso**

Anche con riferimento a tale aspetto ambientale, è il caso di richiamare l’ubicazione dell’ambito, che è interno all’area urbana, già di per se adeguatamente dotata di fonti luminose poste sulla totalità della viabilità pubblica presente.

Quanto sopra permette di asserire il non significativo impatto della Variante rispetto all’aspetto ambientale in parola.

### **3.1.8. Gestione Rifiuti**

In merito a tale aspetto, la pianificazione del nuovo ambito incide in proporzione alla sua capacità edificatoria, rispetto al totale edificato cittadino, sull’esistente servizio di raccolta rifiuti urbani, che, così come organizzato a partire dal 2020, è gestito con un funzionale sistema di raccolta differenziata, atto ad incrementare il virtuoso riciclo dei rifiuti urbani.

Il nuovo ambito oggetto di pianificazione interno all’edificato, non comporta

quindi significative variazioni alla gestione dei rifiuti, riferita sia al quantitativo che alla modalità di gestione degli stessi, utilizzando come riferimento di raccolta la già presente viabilità perimetrale integrata dalla nuova viabilità interna all’ambito.

### **3.1.9. Viabilità e traffico veicolare**

Come già detto, la principale via di collegamento e di attraversamento del centro abitato è costituita sempre dalla Strada Statale n. 85 Venafrana, che si connette alla Casilina in direzione Lazio. Resta l’ulteriore viabilità locale di collegamento con i più vicini centri urbani, oltre alla ramificazione interna all’abitato, che di per sé grava anch’essa sulla viabilità principale, non avendo una propria conformazione funzionale in quanto si è ampliata negli anni passati come maglia secondaria sempre attestata sulla S.S. n° 85.

L’esistenza di tale tipologia di viabilità è sicuramente l’aspetto più rilevante per quanto riguarda le emissioni di anidride carbonica e dunque la presenza di elementi inquinanti o di disturbo.

All’uopo la Variante, nel limite della sua estensione, affronta tale problematica introducendo due nuovi tratti viari contrapposti e tali da ridistribuire, con evidenti vantaggi nei periodi di punta, il traffico che carica Via Molise proveniente dalla S.S. n° 85 direzione Isernia-Campobasso. Chiaramente tale soluzione non può essere risolutiva della problematica in essere, certificata anche dalle rilevazioni Arpa in merito alla qualità dell’aria, ma costituisce sicuramente un passo avanti in tale direzione, specialmente se unita alla contemporanea previsione, sempre affrontata con la Variante, di delocalizzazione della sede in cui, con cadenza settimanale, viene effettuato il mercato locale (Via Molise).

### **3.1.10. Aspetti socio-economici e demografici**

In merito alla consistenza socio-economica, Venafro, con una popolazione di circa 11.000 abitanti ed una densità di circa 240 ab./kmq, presenta un’articolata e completa rete di servizi, infatti è sede della Caserma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Giudice di Pace. Sono presenti la biblioteca, il museo e alcune strutture sportive quali palestre, campi da tennis e la piscina comunale. In merito alle strutture per l’istruzione, sono presenti, oltre alla scuola dell’obbligo, i licei classico e scientifico e l’istituto tecnico commerciale, mentre dal punto di vista della dotazione socio-sanitaria, è presente la sede del distretto Asrem di Venafro, con il preesistente Ospedale civile ora non più adibito alla

degenza dei pazienti, con individuate nuove funzioni socio-sanitarie di supporto alla popolazione locale e all’intero distretto sanitario.

A tutto quanto sopra si aggiunge poi la presenza di un nutrito numero di siti ed edifici di rilevanza storico-culturale nonché di aree di rilevanza ambientale (Oasi Naturalistica “Le Mortine”, sorgenti del San Bartolomeo, diversi SIC), che rende il Comune di notevole interesse dal punto di vista storico-culturale e ambientale, con possibilità di alimentare un turismo culturale ad oggi poco potenziato. L’agricoltura ha un buon livello di sviluppo, incentrata soprattutto nella produzione dell’olio e nell’ulteriore produzione di prodotti orto-frutticoli, questi ultimi incentivati anche dalla presenza di un diffuso sistema di irrigazione gestito dal Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro.

Un certo rilievo riveste anche il comparto dell’edilizia e dei materiali da costruzione, mentre ulteriori lavorazioni quali quella del legno e del metallo trovano sede nel vicino nucleo industriale di Venafro-Isernia, con sede nell’area produttiva di Pozzilli posta lungo la S.S. n° 85 immediatamente a confine con Venafro. Sempre in tale nucleo industriale risultano essere presenti altre realtà produttive, che si ripercuotono positivamente sull’economia locale.

Il terziario caratterizza il tessuto economico locale con una rete commerciale che serve anche i comuni del circondario, ed i servizi del credito e delle assicurazioni.

La Variante, data la tipologia di modifica introdotta che utilizza zonizzazioni già individuate nel P.R.G. e data l’ubicazione nel centro urbano, non solo non andrà a modificare in maniera negativa i livelli socio-economici dell’area vasta, ma potrà generare sul sistema produttivo locale qualche beneficio indotto sul mercato lavorativo dall’attività edilizia e dai nuovi servizi che potranno offrirsi con le zonizzazioni previste. Effetti positivi si possono riscontrare sicuramente nella possibilità di produrre un aumento della popolazione residente ed eventualmente anche di quella saltuaria che, trovando ulteriore ricettività di strutture, opti anche per un turismo di carattere stagionale legato strettamente alle risorse naturalistiche e culturali presenti nel territorio di riferimento.

Quindi il tutto permette di ottenere effetti positivi sullo sviluppo socio-economico e comunque in piena sintonia con le esigenze di salvaguardia ambientale.

### **3.2 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

I limitati impatti, in linea di massima non previsti, che si potrebbero generare

con l’attuazione della Variante parziale al P.R.G., saranno legati temporalmente alla durata degli insediamenti.

La produzione di rifiuti presenta, in prospettiva, gradi di reversibilità pari ai livelli di raccolta differenziata che in ambito comunale si riusciranno a raggiungere.

Per quanto riguarda i reflui e le pur ridotte emissioni di gas serra in atmosfera prodotti dall’attività antropica, si valuta che si manterranno costanti nel tempo.

### **3.3 Carattere cumulativo degli impatti**

L’incremento del carico urbanistico connesso con la Variante risulta limitato.

Si può pertanto affermare che gli effetti degli impatti cumulativi generati sono trascurabili, infatti sono sicuramente da escludere ulteriori effetti a catena.

### **3.4 Natura transfrontaliera degli impatti**

La Variante parziale al P.R.G. non produce impatti di natura transfrontaliera, ovvero effetti negativi o significativi sull’ambiente di altri Stati dell’Unione Europea.

### **3.5 Rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad esempio in caso di incidenti)**

Le trasformazioni urbanistiche previste dalla Variante non fanno prospettare rischi per la salute umana o per l’ambiente da esse derivanti, sia in fase di realizzazione dei lavori che verranno eseguiti nel rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza (D. Lgs 81/08), che in fase di esercizio.

### **3.6 Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**

I limitati impatti sull’ambiente analizzati in precedenza, possono riguardare in modo diretto l’area geografica sottoposta alle previsioni della Variante.

Eventuali limitati e temporanei impatti che si potrebbero creare con la popolazione residente si compenseranno con i benefici connessi alla trasformazione, rivolti anche alla restante area del territorio.

### **3.7 Valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell’utilizzo intensivo del suolo**

In relazione a tutte le componenti che potrebbero avere effetti rischiosi per la salvaguardia del paesaggio e dell’ambiente, vengono individuate tutte le misure che il progetto mette in atto per eliminare e/o mitigare tali effetti.

Le valutazioni sono state effettuate in relazione al possibile impatto visivo, percettivo, formale, volumetrico, imponendo soluzioni in fase di attuazione che non vadano in contrasto e non influenzino negativamente il contesto paesaggistico esistente.

### **3.8 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Le trasformazioni urbanistiche contenute nella Variante non interessano aree o paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## **4. CONCLUSIONI**

Con riferimento agli aspetti più prettamente procedurali, si è provveduto a verificare la compatibilità della modifica introdotta dalla presente Variante al P.R.G. riscontrando dettagliatamente che la stessa non incide sugli equilibri del Piano vigente relativamente alle dotazioni di standards urbanistici. Essa riguarda infatti un ambito puntuale dimensionalmente ridotto, per il quale si interviene con un’operazione mirata che non modifica le scelte strategiche e gli obiettivi del Piano Regolatore Generale, né muta i principi informatori dello stesso.

Essa inoltre non modifica in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza comunale e/o sovracomunale, limitandosi unicamente ad una puntuale ottimizzazione della rete viaria locale.

La variante riguarda un solo ambito di minima estensione rispetto all’estensione dell’intero territorio comunale (0,2%), risulta già incluso nel tessuto urbano ed è dotato della totalità delle urbanizzazioni e servizi a rete. Tali ultime infrastrutture non vengono interessate dalla Variante, mentre la viabilità locale viene adeguata con l’introduzione di

funzionali collegamenti viari tra Viale San Nicandro e Via Maiella.

Relativamente ai vincoli territoriali presenti, come si dirà in seguito, lo studio della Variante ha affrontato la totalità delle interferenze, riscontrando la fattibilità della stessa e risultando l’intero ambito considerato esterno a particolari situazioni di rischio idrogeologico, nonché esterno a siti di rilevanza ambientale a livello comunitario.

In sintesi per la Variante, estesa all’ambito sito in località Maiella, non sono stati rinvenuti effetti negativi sull’ambiente, né tantomeno sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richiede approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza sui siti medesimi.

A fronte delle specificità evidenziate, la Variante esula dall’ambito di applicazione della procedura di VAS, così come definito dalla Direttiva 2001/42/CE e in applicazione delle disposizioni regionali in materia.

Pertanto, considerata l’assenza di effetti significativi e durevoli sull’ambiente, si intendono verificate le condizioni di non assoggettamento a VAS della Variante parziale al P.R.G. di cui trattasi.

Venafro, 28 Ottobre 2025

Il tecnico  
IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
URBANISTICA e GESTIONE DEL  
TERRITORIO

Ing. Basilio Iuliano

